SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

Anno 134° — Numero 292

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Martedì, 14 dicembre 1993** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª **Serie speciale:** *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª **Serie speciale:** *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª **Serie speciale:** *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª **Serie speciale:** *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

RINNOVO ABBONAMENTI «GAZZETTA UFFICIALE»

L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ha dato inizio alla campagna abbonamenti alla *Gazzetta Ufficiale* per l'anno 1994.

Sono stati predisposti appositi bollettini di c/c postale che saranno inviati direttamente al domicilio di tutti gli abbonati 1993.

Per facilitare il rinnovo degli abbonamenti stessi ed evitare ritardi e/o disguidi, si prega di utilizzare esclusivamente uno di tali bollettini (il «premarcato» nel caso in cui non si abbiano altre forme di versamento.

Eventuali maggiori chiarimenti possono essere richiesti telefonicamente ai numeri (06) 85082149 - 85082221.

SOMMARIO

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLA SANITÀ

DECRETO 20 settembre 1993, n. **516**.

Regolamento recante aggiornamento del decreto ministeriale 21 marzo 1973, concernente la disciplina igienica degli imballaggi, recipienti, utensili destinati a venire in contatto con le sostanze alimentari e con sostanze d'uso personale. Attuazione della direttiva 92/15/CEE.

IL MINISTRO DELLA SANITÀ

Visto l'art. 3 del decreto legislativo del 25 gennaio 1992, n. 108;

Vista la direttiva 92/15/CEE della Commissione recante modifica della direttiva 83/229/CEE del Consiglio relativa al ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri concernenti i materiali e gli oggetti di pellicola di cellulosa rigenerata destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari;

Visto il decreto ministeriale 21 marzo 1973, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 104 del 20 aprile 1973, concernente la disciplina igienica degli imballaggi, recipienti, utensili destinati a venire in contatto con le sostanze alimentari o con sostanze d'uso personale;

Visto il decreto ministeriale 4 aprile 1985, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 120 del 23 maggio 1985 recante modificazioni ed aggiornamenti, al sopracitato decreto ministeriale 21 marzo 1973;

Ritenuto di dover provvedere alle modificazioni ed integrazioni del decreto ministeriale 4 aprile 1985 necessarie per il recepimento della direttiva comunitaria sopra citata;

Visto l'art. 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Sentito il Consiglio superiore di sanità;

Udito il parere reso dal Consiglio di Stato nell'adunanza generale del 22 luglio 1993;

Vista la comunicazione al Presidente del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

ADOTTA

il seguente regolamento:

Art. 1.

1. L'allegato al decreto ministeriale 4 aprile 1985 è modificato come segue:

PARTE PRIMA.

— È aggiunta la lettera B davanti ai seguenti sottotitoli: «1. Ammorbidenti» e «2. Altri additivi».

— Nel sottotitolo «B.1. Ammorbidenti» dopo la voce «sorbitolo» è inserita la seguente voce: «tetraetilenglicole».

— Nel sottotitolo «B.2. Altri additivi - Terza classe - Agenti ancoranti» dopo il primo trattino è inserita la seguente voce: «- prodotti di condensazione di melammina-urea-formaldeide modificata con tris-(2-idrossietil)-ammina.». Si applicano le condizioni, limitazioni e tolleranze d'impiego previste per il primo trattino.

PARTE SECONDA.

— È aggiunta la lettera C davanti ai seguenti sottotitoli: «1. Polimeri» - «2. Resine» e «3. Plastificanti».

— Nel sottotitolo «C.3 Plastificanti»:

1) sono soppresse le seguenti sostanze:

a) butil-metilcarbossibutilftalato (butilftalilbutilglicolato);

b) di-isobutilftalato;

c) di-(metilcicloesil) ftalato e suoi isomeri (sestoftalato);

d) metil-metilcarbossietilftalato (metilftaliletilglicolato);

2) per la voce «butilbenzilftalato» vengono previste le seguenti condizioni, limitazioni e tolleranze d'impiego: «uguale o inferiore a 2 mg/dm² nella vernice sul lato a contatto con i prodotti alimentari»;

3) per la voce «di-n-butilftalato» vengono previste le seguenti condizioni, limitazioni e tolleranze d'impiego: «uguale o inferiore a 3 mg/dm² nella vernice sul lato a contatto con i prodotti alimentari»;

4) per la voce «dicicloesilftalato» vengono previste le seguenti condizioni, limitazioni e tolleranze d'impiego: «uguale o inferiore a 4 mg/dm² nella vernice sul lato a contatto con i prodotti alimentari».

— Davanti al sottotitolo «4. Altri additivi» è aggiunta la lettera «C» e le condizioni, limitazioni e tolleranze d'impiego previste: «uguale o inferiore a 6 mg/dm² in totale sul lato a contatto con il prodotto alimentare» sono sostituite dalle seguenti: «uguale o inferiore a 6 mg/dm² in totale della pellicola di cellulosa rigenerata non verniciata compresa la vernice sul lato a contatto con i prodotti alimentari».

— Davanti al sottotitolo «4.1 Additivi elencati nella prima parte» è aggiunta la lettera «C» e le condizioni, limitazioni e tolleranze d'impiego previste: «vedi parte prima» sono sostituite dalle seguenti: «stesse limitazioni specifiche della parte prima (le quantità di mg/dm² devono tuttavia essere riferite alla pellicola di cellulosa rigenerata non verniciata, compresa la vernice sul lato a contatto con i prodotti alimentari)».

— Davanti al sottotitolo «4.2 Additivi specifici per vernici» è aggiunta la lettera «C» e le condizioni, limitazioni e tolleranze d'impiego previste: «la quantità di ciascuna sostanza o gruppo di sostanze non deve essere superiore a 2 mg/dm² (o limite inferiore se così indicato) sul lato a contatto con il prodotto alimentare» sono sostituite dalle seguenti: «la quantità di ciascuna sostanza o gruppo di sostanze di ciascun trattino non deve essere superiore a 2 mg/dm² (o un limite inferiore se così specificato) nella vernice sul lato a contatto con i prodotti alimentari».

Il sottotitolo: «D. Solventi» è sostituito dal seguente: «C.5. Solventi».

2. Le sostanze di cui al comma 1, Parte seconda, secondo trattino, punto 1) sono soppresse dall'allegato II, sezione 3, Parte B del decreto ministeriale 21 marzo 1973.

Art. 2.

1. Il commercio e l'utilizzazione delle pellicole di cellulosa rigenerata destinate a venire a contatto con le sostanze alimentari, non conformi alle disposizioni del presente decreto ma conformi a quelle preesistenti, sono consentite fino al 30 giugno 1994.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, 20 settembre 1993

Il Ministro: GARAVAGLIA

Visto, *il Guardasigilli:* CONSO
Registrato alla Corte dei conti il 19 novembre 1993
Registro n. 5 Sanità, foglio n. 146

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10, comma 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note alle premesse:

— Il testo dell'art. 3 del D.P.R. 23 agosto 1982, n. 777 (Attuazione della direttiva CEE n. 76/893 relativa ai materiali e agli oggetti destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari) così come modificato dall'art. 3 del D.Lgs. n. 108/1992, è il seguente:

«Art. 3. — 1. Con i decreti del Ministro della sanità, sentito il Consiglio superiore della sanità, sono indicati per i materiali e gli oggetti, destinati a venire a contatto con le sostanze alimentari, di cui all'allegato I, da soli o in combinazione tra loro, i componenti consentiti nella loro produzione, e, ove occorrano, i requisiti di purezza e le prove di cessione alle quali i materiali e gli oggetti debbono essere sottoposti per determinare l'idoneità all'uso cui sono i destinati nonché le limitazioni, le tolleranze e le condizioni di impiego sia per i limiti di contaminazione degli alimenti che per gli eventuali pericoli risultanti da contatto orale.

2. Per i materiali e gli oggetti di materia plastica, di gomma, di cellulosa rigenerata, di carta, di cartone, di vetro, di acciaio inossidabile, di banda stagnata, di ceramica e di banda cromata valgono le disposizioni contenute nei decreti ministeriali 21 marzo 1973, 3 agosto 1974, 13 settembre 1975, 18 giugno 1979, 2 dicembre 1980, 25 giugno 1981, 18 febbraio 1984, 4 aprile 1985 e 1° giugno 1988, n. 243.

3. Il Ministro della sanità, sentito il Consiglio superiore di sanità, procede all'aggiornamento e alle modifiche da apportare ai decreti di cui ai commi 1 e 2.

4. Chiunque impieghi nella produzione materiali o oggetti destinati, da soli o in combinazione tra loro, a venire a contatto con le sostanze alimentari, in difformità da quanto stabilito nei decreti di cui ai commi 1 e 2, è punito per ciò solo con l'arresto sino a tre mesi o con l'ammenda da lire cinquemilioni a lire quindicimilioni».

— La direttiva n. 92/15/CEE è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 102 del 16 aprile 1992 e ripubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 43 del 4 giugno 1992.

— Il D.M. 21 marzo 1973 ha dettato la disciplina igienica degli imballaggi, recipienti, utensili destinati a venire in contatto con le sostanze alimentari o con sostanze d'uso personale per quanto attiene i seguenti materiali:

a) materie plastiche;

b) gomma;

c) cellulosa rigenerata;

d) carta e cartone;

e) vetro;

f) acciaio inossidabile.

— L'allegato al decreto ministeriale 4 aprile 1985 riporta l'elenco delle sostanze autorizzate nella fabbricazione di pellicole di cellulosa rigenerata.

— Il comma 3 dell'art. 17 della legge n. 400/1988 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri) prevede che con decreto ministeriale possano essere adottati regolamenti nelle materie di competenza del Ministro o di autorità sottordinate al Ministro, quando la legge espressamente conferisca tale potere. Tali regolamenti, per materie di competenza di più Ministri, possono essere adottati con decreti interministeriali, ferma restando la necessità di apposita autorizzazione da parte della legge. I regolamenti ministeriali ed interministeriali non possono dettare norme contrarie a quelle dei regolamenti emanati dal Governo. Essi debbono essere comunicati al Presidente del Consiglio dei Ministri prima della loro emanazione. Il comma 4 dello stesso articolo stabilisce che gli anzidetti regolamenti debbano recare la denominazione di «regolamento», siano adottati previo parere del Consiglio di Stato, sottoposti al visto ed alla registrazione della Corte dei conti e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

93G0593

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 7 dicembre 1993

Approvazione del modello di certificato per l'attestazione dell'ammontare dei redditi di lavoro dipendente ed assimilati corrisposti nell'anno 1993 e delle ritenute d'acconto operate (Mod. 101).

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visti gli articoli 1, 7-*bis*, 9 e 12 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600;

Visto l'art. 78, comma 9, della legge 30 dicembre 1991, n. 413, che stabilisce i casi nei quali i possessori di soli redditi di cui agli articoli 46 e 47, comma 1, lettere *a)* e *d)*, del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986 n 917, sono esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi di cui al citato art. 1 del decreto n. 600 del 1973, o del certificato sostitutivo della dichiarazione stessa, stabilendo, altresì, che il certificato può essere presentato ai soli fini della scelta della destinazione dell'8 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche;

Ritenuto di dover provvedere in conformità:

Decreta:

Art. 1.

È approvato, con le relative istruzioni, l'annesso modello 101 (allegato *A*) per l'attestazione dell'ammontare dei redditi di lavoro dipendente ed assimilati corrisposti nell'anno 1993 e delle ritenute operate.

Art. 2.

Il modello previsto dall'art 1 deve essere compilato dal datore di lavoro secondo le istruzioni di cui all'allegato *B* e deve essere rilasciato almeno in duplice esemplare.

Se il lavoratore dipendente, ove ne ricorrano le condizioni, intende utilizzare il modello per le finalità di cui all'art. 47 della legge 20 maggio 1985, n. 222, agli articoli 30 e 23, rispettivamente, delle leggi 22 novembre 1988, n. 516 e n. 517 e all'art 4 della legge 5 ottobre 1993, n. 409, il modello va presentato secondo le modalità prescritte per la presentazione della dichiarazione dei redditi delle persone fisiche modello 740.

Art 3.

Il sostituto d'imposta che si trova nell'impossibilità di rilasciare entro il mese di febbraio il certificato previsto dall'art. 1, fermo restando l'obbligo di rilascio della certificazione entro il 20 aprile 1994, deve comunicare all'interessato, entro il mese di febbraio, gli elementi necessari per la compilazione della dichiarazione dei redditi modello 730.

Tale comunicazione anticipata, debitamente sottoscritta, dovrà contenere i seguenti elementi:

a) dati identificativi del sostituto e del sostituito:

b) dati di cui ai punti 4, 5, 6, 6-*bis*, 17, 18, 18-*bis*, 26, 27, 28, 29 e 30 del modello 101 con le relative specificazioni;

c) ammontare della rata di acconto del mese di novembre ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, calcolato in misura pari al 95 per cento dell'imposta dovuta per il 1992, da indicare nel riquadro «Annotazioni» del modello 101;

d) ammontare imponibile ai fini del contributo per il Servizio sanitario nazionale delle somme indicate al punto 2 della Sez. II del modello 101, da indicare nel riquadro «Annotazioni» del modello 101;

e) totale emolumenti assoggettati al contributo per il Servizio sanitario nazionale e l'importo del contributo stesso da indicare nel riquadro «Annotazioni» del modello 102.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 dicembre 1993

Il Ministro: GALLO

ALLEGATO *A*

MOD. 101 (Art. 7-bis del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600)

MODULARIO F. Imposte - 530

Presentato al Comune di.................................... il .... n° ....

Centro di Servizio di .... oppure Ufficio II. DD. di .... n° ....

SEZ. I — IL DATORE DI LAVORO O ENTE EROGANTE

COGNOME O DENOMINAZIONE	NOME	CODICE FISCALE

SOLTANTO PER LE PERSONE FISICHE

SESSO (M o F)	DATA DI NASCITA	COMUNE (o Stato estero) DI NASCITA	PROVINCIA DI NASCITA (sigla)
	giorno mese anno 1		

DOMICILIO FISCALE

COMUNE	PROV. (sigla)	VIA E NUMERO CIVICO	ATTIVITÀ	QUALIFICA

CERTIFICA DI AVER CORRISPOSTO NEL 1993 AL SIG.

COGNOME (per le donne indicare il cognome da nubile)	NOME	CODICE FISCALE

SESSO (M o F)	DATA DI NASCITA	COMUNE (o Stato estero) DI NASCITA	PROVINCIA DI NASCITA (sigla)
	giorno mese anno 1		

SEZ. II — I SEGUENTI COMPENSI

		N.
EMOLUMENTI	STIPENDIO, MENSILITÀ AGGIUNTIVE INDENNITÀ E ALTRI COMPENSI O PENSIONI AL NETTO DEI CONTRIBUTI DI CUI AL PUNTO 6	1
	INDENNITÀ DI TRASFERTA ASSEGNI ALL'ESTERO ECC PER LA PARTE IMPONIBILE AL NETTO DEI CONTRIBUTI DI CUI AL PUNTO 6	2
	INDENNITÀ, COMPENSI GETTONI ECC CORRISPOSTI DA TERZI AL NETTO DEI CONTRIBUTI DI CUI AL PUNTO 6	3
	INDENNITÀ, COMPENSI, GETTONI, ECC CORRISPOSTI DA TERZI NON ASSOGGETTATI AL CONTRIBUTO PER IL S S N	4
	TOTALE EMOLUMENTI IMPONIBILI (1 + 2 + 3 + 4)	5
CONTRIBUTI	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI OBBLIGATORI A CARICO DEL DIPENDENTE O PENSIONATO (di cui [6 bis] per trattenuta pensione)	6
CALCOLO DELLA RITENUTA	IMPOSTA CORRISPONDENTE AL TOTALE EMOLUMENTI IMPONIBILI	7
	Detrazione per coniuge a carico [8] — Detrazione per figli a carico [9] — Detrazione per altri familiari a carico [10]	
	Detrazioni per lavoro dipendente [11] — Detrazione per erogazioni e premi di cui alla Sez. IV (punti 26, 27, 28) [12] — TOTALE DETRAZIONI	13
	TOTALE DELLE RITENUTE FISCALI OPERATE (di cui [14] operate da terzi)	15
	EVENTUALE DIFFERENZA DA COMPENSARE CON IL DATORE DI LAVORO (13 + 15 - 7)	16
	RITENUTA FISCALE DA INDICARE NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI (15 - 16)	17

SEZ. III — I SEGUENTI EMOLUMENTI RELATIVI AGLI ANNI PRECEDENTI E SOGGETTI A TASSAZIONE SEPARATA

		N.
EMOLUMENTI	EMOLUMENTI (al netto di L [18 bis] per contributi previdenziali e assistenziali obbligatori a carico del dipendente o del pensionato)	18
CALCOLO DELLA RITENUTA	Retribuzioni al netto dei contributi previdenziali e assistenziali a carico del dipendente o del pensionato — Anno 1991 [19] — Anno 1992 [20] — Retribuzione media [21] — Aliquota [22] %	
	RITENUTA FISCALE CORRISPONDENTE (18 x 22)	23
	DETRAZIONI D'IMPOSTA PER ARRETRATI (art. 18, comma 4, del testo unico delle imposte sui redditi)	24
	RITENUTA FISCALE OPERATA (23 - 24)	25

SEZ. IV

Erogazioni a fronte di spese sanitarie (art. 48 c. 2 lett. b) T.U.I.R.)	26	Erogazioni in forma assicurativa a fronte di spese sanitarie (art. 48 c. 2 lett. b) T.U.I.R.)	27	Premi di assicurazione versati dal datore di lavoro (art. 48 c. 2 lett. c) T.U.I.R.)	28

SEZ. V — RAPPORTI DI LAVORO INIZIATI O CESSATI NELL'ANNO

INIZIO RAPPORTO			FINE RAPPORTO			31 Il rapporto di lavoro è a tempo determinato di durata inferiore all'anno (stagionali, ecc.)?
GIORNO	MESE	ANNO	GIORNO	MESE	ANNO	
29		1993	30		1993	(SI o NO)

FIRMA DEL DATORE DI LAVORO O DEL RAPPRESENTANTE DELL'ENTE EROGANTE

DATA

ANNOTAZIONI

SCELTA DEL DICHIARANTE PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Stato (a scopi sociali o umanitari)	Chiesa cattolica (a scopi religiosi o caritativi)	Unione Chiese cristiane avventiste del 7° giorno (a scopi sociali o umanitari)	Assemblee di Dio in Italia (a scopi sociali o umanitari)	Chiesa Evangelica Valdese (Unione Chiese metodiste e valdesi) (a scopi sociali assistenziali umanitari o culturali)

Il sottoscritto dichiara, sotto la propria responsabilità, di non possedere altri redditi oltre quelli attestati nel presente certificato, ovvero di possedere, in aggiunta a questi, altri redditi per un'ammontare complessivo di L. ....000, con un'imposta lorda che non supera il totale delle detrazioni spettanti per lavoro dipendente e per carichi di famiglia.

Firma

AVVERTENZE GENERALI

1 Il lavoratore dipendente o pensionato che nell anno 1993 ha posseduto soltanto il reddito di lavoro dipendente o di pensione attestato nel presente certificato e esonerato dalla presentazione ai competenti Uffici sia di questo certificato sia della dichiarazione dei redditi Tuttavia qualora ricorrano le condizioni indicate nel paragrafo SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL OTTO PER MILLE DELL IRPEF il presente certificato puo essere inviato ai competenti Uffici al fine di esprimere tale scelta

2. Il lavoratore dipendente o pensionato deve presentare la dichiarazione dei redditi mod 740 oppure se intende avvalersi dell'assistenza fiscale la dichiarazione mod 730 (secondo le modalita indicate nelle relative istruzioni), qualora nell anno 1993 abbia sostenuto oneri che intende portare in deduzione dal reddito o in detrazione dall imposta

La dichiarazione dei redditi deve essere presentata anche quando nell importo delle detrazioni indicato al punto 13 del presente certificato sono comprese detrazioni per carichi di famiglia alle quali il lavoratore dipendente o pensionato non ha piu diritto e che pertanto debbono essere restituite Tale diritto viene meno quando il familiare a carico ha conseguito nell anno redditi superiori a L **5 100 000**

Se il **lavoratore dipendente** o **pensionato** ha posseduto nell anno 1993 in aggiunta al reddito di lavoro dipendente o di pensione attestato da questo certificato, altri redditi (altri stipendi, pensioni, indennita redditi di terreni e fabbricati ecc) propri o dei figli minori a lui imputabili per usufrutto legale deve consultare le istruzioni alla dichiarazione dei redditi per verificare se sussistono le condizioni per l esonero dalla presentazione della dichiarazione
In particolare se le detrazioni per lavoro dipendente e per carichi di famiglia spettano per l intero anno sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione i lavoratori dipendenti e i pensionati che si trovano nelle condizioni indicate nella **TABELLA** sottostante

3 Si ricorda che ai sensi del D L 28 giugno 1990 n 167 convertito, con modificazioni nella legge 4 agosto 1990 n 227 i soggetti che hanno detenuto investimenti all estero ovvero attivita estere di natura finanziaria devono in ogni caso presentare il Mod 740/W disponibile presso i Comuni e le rivendite autorizzate

4 La certificazione relativa alla propria situazione reddituale per l'anno 1993 (art 24 della legge 13 aprile 1977, n 114) potra essere effettuata direttamente dal lavoratore dipendente o pensionato sulla base dei dati contenuti nel presente modello, qualora l'interessato non sia tenuto a presentare la dichiarazione dei redditi

TABELLA

Sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione i lavoratori dipendenti e i pensionati

senza coniuge a carico			**con coniuge a carico**		
con redditi fino a lire	8 447 000		con redditi fino a lire	11 888 000	
con redditi fino a lire	8 843 000	e 1 figlio a carico	con redditi fino a lire	12 684 000	e 1 figlio a carico
con redditi fino a lire	9 243 000	e 2 figli a carico	con redditi fino a lire	13 479 000	e 2 figli a carico
con redditi fino a lire	9 638 000	e 3 figli a carico	con redditi fino a lire	14 000 000	e 3 figli a carico
con redditi fino a lire	10 038 000	e 4 figli a carico	con redditi fino a lire	14 175 000	e 4 figli a carico
con redditi fino a lire	10 434 000	e 5 figli a carico	con redditi fino a lire	14 864 000	e 5 figli a carico
con redditi fino a lire	10 834 000	e 6 figli a carico	con redditi fino a lire	15 512 000	e 6 figli a carico
con redditi fino a lire	11 229 000	e 7 figli a carico	con redditi fino a lire	16 161 000	e 7 figli a carico
con redditi fino a lire	11 629 000	e 8 figli a carico	con redditi fino a lire	16 809 000	e 8 figli a carico

Se si hanno piu di 8 figli oppure le detrazioni non spettano **per l'intero anno** consultare le istruzioni alla dichiarazione dei redditi

Il presente cerificato deve essere rilasciato in duplice esemplare

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF

Sulla base delle scelte attuate dai contribuenti in sede di dichiarazione dei redditi una quota pari all otto per mille dell'IRPEF liquidata dagli uffici in base alle dichiarazioni annuali e destinata a scopi di interesse sociale o di carattere umanitario a diretta gestione statale a scopi di carattere religioso o caritativo a diretta gestione della Chiesa cattolica per interventi sociali ed umanitari anche a favore dei paesi del terzo mondo da parte dell Unione italiana delle Chiese cristiane avventiste del 7° giorno o delle Assemblee di Dio in Italia a scopi di carattere sociale assistenziale umanitario o culturale a diretta gestione della Chiesa Evangelica Valdese

La ripartizione tra le istituzioni beneficiarie avverra in proporzione alle scelte espresse Qualora i contribuenti non effettuino alcuna scelta la quota di imposta non attribuita in base alle scelte espresse sara ripartita tra le suindicate istituzioni secondo la proporzione risultante dalle scelte operate le quote non attribuite spettanti all Unione italiana delle Chiese cristiane avventiste del 7° giorno alle Assemblee di Dio in Italia e alla Chiesa Evangelica Valdese saranno devolute alla gestione statale

Sono ammessi ad effettuare la scelta anche i lavoratori dipendenti e i pensionati in possesso esclusivamente di un reddito di lavoro dipendente o di pensione attestato da un solo modello 101 di ammontare superiore a L 8 447 000 Sono inoltre ammessi ad effettuare la scelta i lavoratori dipendenti e i pensionati che in aggiunta ad uno o piu redditi di lavoro dipendenti o di pensione hanno conseguito altri redditi diversi da quelli derivanti dall esercizio di impresa o di arti o professioni che sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione in quanto l imposta lorda corrispondente al reddito complessivo non e superiore all'ammontare delle detrazioni per redditi di lavoro dipendente e per carichi di famiglia (vedere **TABELLA**)

Non sono invece ammessi alla scelta i lavoratori dipendenti e i pensionati il cui reddito di lavoro o di pensione — o la somma dei redditi di lavoro o di pensione posseduti — non supera L 8 447 000

Per esprimere la scelta i lavoratori dipendenti o pensionati devono apporre la propria firma nel riquadro corrispondente ad una e ad una soltanto delle cinque istituzioni beneficiarie della quota dell otto per mille dell IRPEF devono inoltre completare il modello con l indicazione dei propri dati anagrafici e del numero di codice fiscale ove il datore di lavoro o ente erogante non li abbia indicati devono infine apporre anche la firma in calce al modello stesso
Uno dei due esemplari del modello va presentato al comune di residenza o spedito al competente ufficio finanziario e l altro va conservato per propria documentazione In presenza di redditi attestati da piu modelli la scelta va effettuata utilizzando uno solo dei certificati
Per la consegna o la spedizione vanno utilizzate le buste piccole di colore blu del modello 101 preindirizzate ai Centri di Servizio se il contribuente e residente in un comune compreso nella circoscrizione di uno di tali Centri ovvero laddove i Centri di Servizio non sono stati ancora istituiti una comune busta bianca da indirizzare al competente Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette

ALLEGATO *B*

ISTRUZIONI PER IL DATORE DI LAVORO

SEZ. I - Il datore di lavoro deve indicare l'attività dallo stesso esercitata mediante il relativo codice nonché la qualifica del lavoratore dipendente utilizzando i codici indicati alla Tabella 1.

SEZ. II - Al punto 12 di questa sezione va indicato l'importo della detrazione d'imposta di cui all'art. 13-*bis*, comma 1, lettere *c)* e *f)*, del testo unico delle imposte sui redditi.

SEZ. IV — In questa sezione vanno indicati gli importi di cui alle lettere *b)* e *c)* del comma 2 dell'art. 48 del testo unico delle imposte sui redditi, per le erogazioni e i premi indicati ai punti 26, 27 e 28.

Al punto 26 vanno indicate le erogazioni fatte dal datore di lavoro in conformità a contratti collettivi o ad accordi e regolamenti aziendali, a fronte di spese sanitarie sostenute dal dipendente per le quali compete una detrazione d'imposta ai sensi dell'art. 13-*bis* del testo unico delle imposte sui redditi.

Al punto 27 va invece indicato il premio imputabile al lavoratore dipendente e ai suoi familiari a carico (art. 12 del testo unico delle imposte sui redditi), nel caso in cui il datore di lavoro abbia scelto per tali erogazioni la forma assicurativa stipulando un contratto di assicurazione avente per oggetto esclusivamente le spese sanitarie da considerare interamente ai fini del calcolo della detrazione e contenente l'indicazione nominativa dei beneficiari.

Al punto 28 vanno indicati, nel limite di importo di L. 2.500.000 e alle condizioni previste alla lettera *f)* e comma 1 dell'art. 13-*bis* del testo unico, i premi per assicurazione sulla vita e contro gli infortuni versati dal datore di lavoro, con o senza ritenute a carico del lavoratore dipendente, in conformità, a contratti collettivi o ad accordi e regolamenti aziendali.

Riquadro «Annotazioni»

Nei certificati da rilasciare ai lavoratori dipendenti e pensionati che hanno fruito dell'assistenza fiscale prevista dall'art. 78 della legge n. 413 del 1991, l'importo dell'eventuale rata di acconto ai fini dell'IRPEF di novembre, se calcolata in misura pari al 95 per cento dell'imposta dovuta per il 1992, deve essere indicato nelle «Annotazioni» con la seguente dicitura «acconto IRPEF novembre 1993 L. ....».

Nel riquadro annotazioni va, altresì, indicato l'ammontare delle somme corrisposte nell'anno 1993 imponibile ai fini del contributo per il Servizio sanitario nazionale con la seguente dicitura «ammontare imponibile ai fini del contributo per il Servizio sanitario nazionale L. ....».

Nel detto ammontare non vanno ricompresi gli emolumenti indicati nelle annotazioni del mod. 102.

Per i redditi di pensione, il presente certificato viene rilasciato nel solo caso di pensioni erogate da parte di enti, fondi o casse che non hanno personalità di diritto pubblico.

Per le pensioni erogate dallo Stato, dall'INPS e da altri enti pubblici viene rilasciato il certificato Mod. 201.

Il presente modello non può essere utilizzato per certificare i redditi corrisposti, ai sensi del comma 3 dell'art. 7 del testo unico delle imposte sui redditi, agli eredi del lavoratore dipendente. In tali casi deve essere rilasciata una certificazione contenente, oltre ai dati anagrafici del dipendente deceduto, tutti gli elementi richiesti dall'art. 7-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973.

Il modello deve essere consegnato al lavoratore dipendente, in duplice esemplare.

TABELLA 1 - Qualifica di lavoro dipendente

COD.	QUALIFICA	COD.	QUALIFICA
01	Pensionati	09	Graduati e truppa
02	Operai e assimilati (1)	10	Sottufficiali
03	Impiegati	11	Ufficiali
04	Impiegati direttivi, quadri	12	Magistrati
05	Dirigenti	13	Membri del Parlamento e dei consigli regionali, provinciali e comunali
06	Insegnanti universitari (2)	14	Ministri del culto
07	Insegnanti e presidi di scuola media		
08	Insegnanti e direttori di scuola elementare o materna		

(1) Inclusi tutti i lavoratori salariati, compresi apprendisti.

(2) Docenti, incaricati, ricercatori e assimilati.

93A6959

DECRETO 7 dicembre 1993

Approvazione del modello di certificato per l'attestazione da parte del datore di lavoro e degli altri soggetti eroganti dell'ammontare delle indennità di fine rapporto di lavoro dipendente o delle anticipazioni sulle indennità stesse per le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente avvenute dall'anno 1974 all'anno 1993 o non ancora avvenute, corrisposte nell'anno 1993, soggette a tassazione separata e delle relative ritenute d'acconto operate (Mod. 102).

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visti l'art. 7-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600;

Ritenuto di dover provvedere in conformità;

Decreta:

Articolo unico

E approvato l'annesso modello 102 per l'attestazione, da parte del datore di lavoro e degli altri soggetti eroganti, dell'ammontare delle indennità di fine rapporto di lavoro dipendente o delle anticipazioni sulle indennità stesse per le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente avvenuti dall'anno 1974 all'anno 1993 o non ancora avvenute, corrisposte nell'anno 1993, assoggettate a tassazione separata, e delle relative ritenute d'acconto operate.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 dicembre 1993

Il Ministro: GALLO

ALLEGATO

MOD. 102 (Art 7 bis del D P R 29 settembre 1973 n 600)

MODULARIO
F Imposte 273

SEZ I — IL DATORE DI LAVORO O ENTE EROGANTE

COGNOME O DENOMINAZIONE DEL DATORE DI LAVORO O ENTE EROGANTE | NOME | CODICE FISCALE

SOLTANTO PER LE PERSONE FISICHE: SESSO (M o F) | DATA DI NASCITA giorno mese anno 19 | COMUNE (o Stato estero) DI NASCITA | PROV DI NASCITA (sigla)

DOMICILIO FISCALE: COMUNE | PROV (sigla) | VIA E NUMERO CIVICO

CERTIFICA DI AVER CORRISPOSTO NEL 1993 AL SIG. (a)

COGNOME (per le donne indicare il cognome da nubile) | NOME | CODICE FISCALE

SESSO (M o F) | DATA DI NASCITA giorno mese anno 19 | COMUNE (o Stato estero) DI NASCITA | PROV DI NASCITA (sigla)

SEZ. II — PER IL RAPPORTO DI LAVORO

Data di inizio giorno mese anno 19 | Data di cessazione giorno mese anno 19 | Periodo preso a base di commisurazione dell'indennità anni mesi | di cui periodo convenzionale anni mesi

Quota eccedente | Rapporto di lavoro a tempo parziale (b) | con una percentuale del % | per un periodo considerato di anni mesi

SOLO SE IL SOGGETTO PERCIPIENTE LE INDENNITÀ È DIVERSO DAL LAVORATORE DIPENDENTE (a): COGNOME DEL LAVORATORE DIPENDENTE (per le donne indicare il cognome da nubile) | NOME | CODICE FISCALE

SESSO (M o F) | DATA DI NASCITA giorno mese anno 19 | COMUNE (o Stato estero) DI NASCITA | PROV DI NASCITA (sigla)

SOLO SE IL SOGGETTO EROGANTE È DIVERSO DAL DATORE DI LAVORO: COGNOME O DENOMINAZIONE DEL DATORE DI LAVORO | NOME | CODICE FISCALE

SEZ. III — LE SEGUENTI INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO SOGGETTE A TASSAZIONE SEPARATA

N ord		TIPO DI INDENNITÀ	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO O INDENNITÀ EQUIPOLLENTE — 1 Mese di erogazione	2 Ammontare netto (c)	ALTRE INDENNITÀ E SOMME — 3 Mese di erogazione	4 Ammontare netto (c)
1	EMOLUMENTI CORRISPOSTI	Indennità				
2		Acconti				
3		Anticipazioni				
4		Acconti e anticipazioni erogati dal 1974 al 1992				
5		TOTALE EMOLUMENTI				

N ord			RAPPORTO DI LAVORO — A tempo pieno	A tempo parziale	TOTALE
6	CALCOLO DELLE RIDUZIONI E DELLA ALIQUOTA	RIDUZIONE			
7		Aliquota media del Reddito di Riferimento (R.R. = TFR o Indennità equipollente (d) / Periodo di commisurazione x 12)			ALIQUOTA (e) %
		SOLO IN CASO DI APPLICAZIONE DELL'ART 4 3° COMMA, DELLA L 482/1985 (f)	PERCENTUALE	ANNUALE	TOTALE
8		RIDUZIONI			
		Retribuzioni erogate negli anni		5 RETRIBUZIONE MEDIA	6 ALIQUOTA
9		1 19 2 — 3 19 4			%

N ord			TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO O INDENNITÀ EQUIPOLLENTE	ALTRE INDENNITÀ E SOMME	TOTALE
10	CALCOLO DELLE RITENUTE	IMPONIBILE			
11		IMPOSTA DOVUTA			
12		RITENUTE FISCALI GIÀ OPERATE SUGLI IMPORTI DI RIGO 4			
13		RITENUTE FISCALI OPERATE NELL'ANNO			
14		TOTALE DELLE RITENUTE FISCALI OPERATE			
15		RITENUTE FISCALI OPERATE IN ECCEDENZA (g)			

SEZ. IV — *SOLO PER INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO CORRISPOSTE AI SENSI DELL'ART. 2122 CODICE CIVILE O DELLE LEGGI SPECIALI CORRISPONDENTI* (a)

	1 Quota spettante	2 Indennità spettante	3 Ritenute fiscali spettanti
16	%		

SEZ. V — *SOLO PER INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO O INDENNITÀ EQUIPOLLENTE*

17	IMPONIBILE PER ACCONTI ED ANTICIPAZIONI EROGATI NEL PERIODO 1988 1992 (h)	

ANNOTAZIONI

FIRMA DEL DATORE DI LAVORO O DEL RAPPRESENTANTE DELL'ENTE EROGANTE — DATA

AVVERTENZE

Il presente modello, da rilasciare in unico esemplare, deve essere utilizzato per la certificazione delle indennità di fine rapporto di lavoro dipendente, o loro anticipazioni, erogate nell'anno 1993 a seguito di cessazioni avvenute dal 1974 al 1993 o non ancora avvenute

Per le indennità relative a rapporti cessati anteriormente all anno 1974 deve essere utilizzato il modello 102-BIS.

Gli importi delle indennità devono essere indicati al netto dei contributi previdenziali ed assistenziali a carico del dipendente

Per mese di erogazione si intende quello dell'ultima (o unica) erogazione

NOTE

a) Nel secondo riquadro della SEZ I va indicato il percettore delle indennità, se il percettore e il lavoratore dipendente non vanno compilate nè la parte della SEZ II riservata ai dati anagrafici del lavoratore dipendente nè la SEZ IV
Nel caso di erogazione dell'indennità ai sensi dell'art 2122 del Codice Civile o delle leggi speciali corrispondenti ovvero in caso di eredità dovra essere rilasciato un autonomo certificato per ciascun avente diritto o erede percettore delle indennità tenendo presente che
- nella SEZ I devono essere indicati i dati anagrafici dell'avente diritto o erede,
- nella SEZ II devono essere indicati i dati anagrafici del lavoratore dipendente deceduto;
- la SEZ III deve essere compilata con riferimento all'intera indennità così come maturata in capo al lavoratore dipendente deceduto,
- nella SEZ IV devono essere riportati i dati richiesti con riferimento all'avente diritto o erede al quale è rilasciato il presente certificato

b) Se nell'ambito dello stesso rapporto di lavoro le prestazioni a tempo parziale sono avvenute in periodi diversi e/o con percentuali diverse i dati richiesti vanno indicati unitariamente

c) L'ammontare netto è determinato, rispettivamente, ai sensi degli articoli 3-ter e 3-quater del D L. 14 marzo 1988, n 70, convertito, con modificazioni, nella Legge 13 maggio 1988, n. 154, e successive modificazioni

d) Indicare nell'apposito spazio l'ammontare netto del TFR o dell'indennità equipollente utilizzato per il calcolo del reddito di riferimento

e) Nel caso di anticipazioni sia di "TFR o Indennità equipollente" sia di "Altre indennità e somme" (rigo 3) va indicata la sola aliquota determinata con riferimento al TFR o Indennità equipollente.

f) Qualora il sostituto di imposta, in applicazione del 3° comma dell'art 4 della Legge n 482 del 1985, abbia tenuto conto della normativa in vigore prima della suddetta legge, non deve compilare i righi 6 e 7, nel rigo 8 deve indicare le riduzioni spettanti e nel rigo 9 le retribuzioni del biennio precedente l'anno di cessazione del rapporto, al netto dei contributi previdenziali obbligatori a carico del dipendente

g) Riempire solo se il totale delle ritenute fiscali operate (rigo 14) eccede l'imposta dovuta (rigo 11)

h) Il rigo 17 va compilato solo se nel periodo 1988-1992 per la prima volta sono stati corrisposti acconti o anticipazioni.

N.B.: Indicare nelle "ANNOTAZIONI" il totale degli emolumenti di rigo 5 col 4 assoggettati al contributo per il Servizio Sanitario Nazionale e l'ammontare del contributo stesso con la seguente dicitura. "Totale emolumenti assoggettati al C.S S N. L .... , contributo per il S S.N. L. ....".

93A6960

DECRETO 7 dicembre 1993.

Approvazione del modello di certificato per l'attestazione da parte delle direzioni provinciali del Tesoro, dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e di altri enti pubblici dell'ammontare dei redditi di pensione corrisposti nell'anno 1993 nonché delle relative ritenute d'acconto operate (Mod. 201).

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visti gli art. 1, 7-*bis*, 9 e 12 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600;

Ritenuto di dover provvedere in conformità;

Decreta:

Art. 1.

È approvato l'annesso modello 201 (pensioni Tesoro - INPS - Enti pubblici) (allegato *A*) per l'attestazione, da parte delle direzioni provinciali del tesoro, dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e degli enti pubblici, dell'ammontare dei trattamenti pensionistici corrisposti nell'anno 1993 e delle ritenute di acconto operate.

Art. 2.

Il modello previsto dall'art. 1 deve essere compilato dal sostituto d'imposta secondo le istruzioni di cui all'allegato *B* e deve essere rilasciato in duplice esemplare.

Se il pensionato, ove ne ricorrano le condizioni, intende utilizzare il modello per le finalità di cui all'art. 47 della legge 20 maggio 1985, n. 222, agli articoli 30 e 23, rispettivamente, delle leggi 22 novembre 1988, n. 516 e n. 517 e all'art. 4 della legge 5 ottobre 1993, n. 409, il modello va presentato secondo le modalità prescritte per la presentazione della dichiarazione dei redditi delle persone fisiche modello 740.

Art. 3.

Il sostituto d'imposta che si trova nell'impossibilità di rilasciare entro il mese di febbraio il certificato previsto dall'art. 1, fermo restando l'obbligo di rilascio della certificazione entro il 20 aprile 1994, deve comunicare all'interessato, entro il mese di febbraio, gli elementi necessari per la compilazione della dichiarazione dei redditi modello 730.

Tale comunicazione anticipata, debitamente sottoscritta, dovrà contenere i seguenti elementi:

a) dati identificativi del sostituto e del sostituito;

b) dati di cui ai punti 5 e 17 del modello 201 con le relative specificazioni;

c) ammontare dei contributi assistenziali;

d) ammontare della rata di acconto del mese di novembre ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, calcolato in misura pari al 95 per cento dell'imposta dovuta per il 1992, da indicare nel riquadro «Annotazioni» del modello 201.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 dicembre 1993

Il Ministro: GALLO

ALLEGATO *A*

MOD. 201 (pensioni Tesoro — Inps — Enti pubblici)
(Art 7-bis del D PR 29 settembre 1973 n 600)

MODULARIO
F - *Imposte* - 806

Presentato al Comune di il n°	Centro di Servizio di oppure n Ufficio II DD di

ENTE EROGANTE
CON SEDE IN

NUMERO DI CODICE FISCALE

CERTIFICA DI AVER CORRISPOSTO NELL'ANNO 1993 AL SIG.

COGNOME	NOME	CODICE FISCALE

SESSO (M o F)	DATA DI NASCITA giorno mese anno	COMUNE (o Stato estero) DI NASCITA	PROV (sigla)	CONTRIBUTI ASSISTENZIALI (1)

I SEGUENTI IMPORTI PER PENSIONI

5 - EMOLUMENTI IMPONIBILI AL NETTO DEI CONTRIBUTI	13 TOTALE DETRAZIONI	17 - RITENUTA FISCALE DA INDICARE NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

EMOLUMENTI RELATIVI AGLI ANNI PRECEDENTI E SOGGETTI A TASSAZIONE SEPARATA

18 IMPORTO ARRETRATI	22 - ALIQUOTA %	24 DETRAZIONI SU ARRETRATI PENSIONE	25 RITENUTA FISCALE OPERATA

ANNOTAZIONI

ESTREMI DELLA PENSIONE

DATA

FIRMA DEL RAPPRESENTATE DELL'ENTE EROGANTE

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Stato *(a scopi sociali o umanitari)*	**Chiesa cattolica** *(a scopi religiosi o caritativi)*	**Unione Chiese cristiane avventiste del 7° giorno** *(a scopi sociali o umanitari)*	**Assemblee di Dio in Italia** *(a scopi sociali o umanitari)*	**Chiesa Evangelica Valdese (Unione Chiese metodiste e valdesi)** *(a scopi sociali, assistenziali, umanitari o culturali)*

Il sottoscritto dichiara, sotto la propria responsabilità, di non possedere altri redditi oltre quelli attestati nel presente certificato, ovvero di possedere, in aggiunta a questi, altri redditi per un ammontare complessivo di L 000, con un'imposta lorda che non supera il totale delle detrazioni spettanti per lavoro dipendente e per carichi di famiglia FIRMA

(1) Contributi assistenziali di cui all art 5, comma 13, della legge 29 dicembre 1990, n 407, dei quali l'ente erogante ha già tenuto conto nella determinazione degli emolumenti imponibili del punto 5 L'importo di detti contributi non è deducibile nella dichiarazione dei redditi ove la stessa debba essere presentata

AVVERTENZE GENERALI

1 Il pensionato che nell'anno 1993 ha posseduto soltanto il reddito di pensione attestato nel presente certificato e esonerato dalla presentazione ai competenti Uffici sia di questo certificato, sia della dichiarazione dei redditi
Tuttavia, qualora ricorrano le condizioni indicate nel paragrafo SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF, il presente certificato puo essere inviato ai competenti Uffici, al fine di esprimere tale scelta

2. Il pensionato deve presentare la dichiarazione dei redditi mod 740 oppure, se intende avvalersi dell'assistenza fiscale, la dichiarazione mod 730 (secondo le modalita indicate nelle relative istruzioni), qualora nell'anno 1993 abbia sostenuto oneri che intende portare in deduzione dal reddito o in detrazione dall'imposta

La dichiarazione dei redditi deve essere presentata anche quando nell'importo delle detrazioni indicato al punto 13 del presente certificato sono comprese detrazioni per carichi di famiglia alle quali il pensionato non ha piu diritto e che pertanto debbono essere restituite Tale diritto viene meno quando il familiare a carico ha conseguito nell'anno redditi superiori a **L. 5.100.000**

Se il **pensionato** ha posseduto nell'anno 1993, in aggiunta al reddito di pensione attestato da questo certificato, altri redditi (altre pensioni, indennita, redditi di terreni e fabbricati, ecc) propri o dei figli minori a lui imputabili per usufrutto legale deve consultare le istruzioni alla dichiarazione dei redditi per verificare se sussistono le condizioni per l'esonero dalla presentazione della dichiarazione
In particolare, se le detrazioni per lavoro dipendente e per carichi di famiglia spettano per l'intero anno, sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione i pensionati che si trovano nelle condizioni indicate nella **TABELLA** sottostante

3 Si ricorda che ai sensi del D L 28 giugno 1990 n 167 convertito, con modificazioni, nella legge 4 agosto 1990, n 227, i soggetti che hanno detenuto investimenti all'estero ovvero attivita estere di natura finanziaria devono in ogni caso, presentare il Mod 740/W disponibile presso i Comuni e le rivendite autorizzate

4. La certificazione relativa alla propria situazione reddituale per l'anno 1993 (art 24 della legge 13 aprile 1977, n 114) potra essere effettuata direttamente dal pensionato sulla base dei dati contenuti nel presente modello qualora l'interessato non sia tenuto a presentare la dichiarazione dei redditi

TABELLA

Sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione i pensionati

senza coniuge a carico			con coniuge a carico		
con redditi fino a lire	8 447 000		con redditi fino a lire	11 888 000	
con redditi fino a lire	8 843 000	e 1 figlio a carico	con redditi fino a lire	12 684 000	e 1 figlio a carico
con redditi fino a lire	9 243 000	e 2 figli a carico	con redditi fino a lire	13 479 000	e 2 figli a carico
con redditi fino a lire	9 638 000	e 3 figli a carico	con redditi fino a lire	14 000 000	e 3 figli a carico

Se si hanno piu di 3 figli oppure le detrazioni non spettano **per l'intero anno** consultare le istruzioni alla dichiarazione dei redditi

Il presente cerificato deve essere rilasciato in duplice esemplare.

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF

Sulla base delle scelte attuate dai contribuenti in sede di dichiarazione dei redditi una quota pari all otto per mille dell'IRPEF liquidata dagli uffici in base alle dichiarazioni annuali è destinata a scopi di interesse sociale o di carattere umanitario a diretta gestione statale, a scopi di carattere religioso o caritativo a diretta gestione della Chiesa cattolica per interventi sociali ed umanitari anche a favore dei paesi del terzo mondo da parte dell'Unione italiana delle Chiese cristiane avventiste del 7° giorno o delle Assemblee di Dio in Italia, a scopi di carattere sociale, assistenziale, umanitario o culturale a diretta gestione della Chiesa Evangelica Valdese

La ripartizione tra le istituzioni beneficiarie avverra in proporzione alle scelte espresse Qualora i contribuenti non effettuino alcuna scelta, la quota di imposta non attribuita in base alle scelte espresse sara ripartita tra le suindicate istituzioni secondo la proporzione risultante dalle scelte operate, le quote non attribuite spettanti all Unione italiana delle Chiese cristiane avventiste del 7° giorno, alle Assemblee di Dio in Italia e alla Chiesa Evangelica Valdese saranno devolute alla gestione statale

Sono ammessi ad effettuare la scelta anche i lavoratori dipendenti e i pensionati in possesso esclusivamente di un reddito di lavoro dipendente o di pensione, attestato da un solo modello 101, di ammontare superiore a L 8 447 000 Sono, inoltre ammessi ad effettuare la scelta i pensionati, che in aggiunta ad uno o piu redditi di pensione, hanno conseguito altri redditi diversi da quelli derivanti dall'esercizio di impresa o di arti o professioni, che sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione in quanto l'imposta lorda corrispondente al reddito complessivo non e superiore all'ammontare delle detrazioni per redditi di lavoro dipendente e per carichi di famiglia (vedere **TABELLA**)

Non sono invece ammessi alla scelta i pensionati la cui pensione — o la somma delle pensioni possedute — non supera L 8 447 000

Per esprimere la scelta i pensionati devono apporre la propria firma nel riquadro corrispondente ad una e ad una soltanto delle cinque istituzioni beneficiarie della quota dell'otto per mille dell IRPEF, devono inoltre completare il modello con l indicazione dei propri dati anagrafici e del numero di codice fiscale ove l'ente erogante non li abbia indicati devono infine apporre anche la firma in calce al modello stesso
Uno dei due esemplari del modello va presentato al comune di residenza o spedito al competente ufficio finanziario e l'altro va conservato per propria documentazione In presenza di redditi attestati da piu modelli la scelta va effettuata utilizzando uno solo dei certificati
Per la consegna o la spedizione vanno utilizzate le buste piccole di colore blu del modello 101 preindirizzate ai Centri di Servizio se il contribuente e residente in un comune compreso nella circoscrizione di uno di tali Centri ovvero, laddove i Centri di Servizio non sono stati ancora istituiti, una comune busta bianca da indirizzare al competente Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette

ALLEGATO *B*

ISTRUZIONI PER IL SOSTITUTO D'IMPOSTA

Nei certificati da rilasciare ai pensionati che hanno fruito dell'assistenza fiscale prevista dall'articolo 78 della legge n. 413 del 1991, l'importo dell'eventuale rata di acconto ai fini dell'IRPEF di novembre, se calcolata in misura pari al 95 per cento dell'imposta dovuta per il 1992, deve essere indicato nelle «Annotazioni» con la seguente dicitura «acconto IRPEF novembre 1993 L. ....».

93A6961

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 30 novembre 1993.

Ristrutturazione della società Nuove iniziative per il Sud - Insud S.p.a.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 6 della legge 1° marzo 1986, n. 64, ed in particolare il secondo comma concernente il riordinamento degli enti di promozione per lo sviluppo del Mezzogiorno (FINAM, FIME, INSUD, IASM, FORMEZ e ITALTRADE);

Visto il decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, ed in particolare gli articoli 11 e 15;

Visto il decreto-legge 9 ottobre 1993, n. 403, ed in particolare l'art. 6 che ha, tra l'altro, modificato l'art. 15 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, ed ha fissato al 30 novembre 1993 il termine per il completamento delle operazioni di riordino, ristrutturazione, privatizzazione o liquidazione degli enti di promozione per lo sviluppo del Mezzogiorno;

Vista la relazione del commissario e del vice-commissario della società Nuove iniziative per il Sud - INSUD S.p.a., nominati ai sensi dell'art. 11, comma 2, del citato decreto legislativo n. 96/1993, presentata il 30 novembre 1993;

Considerato che nella suddetta relazione viene espresso il convincimento che una liquidazione della società non troverebbe giustificazione nella situazione patrimoniale e finanziaria né nelle prospettive di conto economico degli anni futuri e che, per contro, la ristrutturazione della stessa si prospetta come la soluzione più adeguata;

Ritenuto di aderire alla proposta di ristrutturazione della INSUD, con conseguente ridimensionamento della struttura organizzativa ed dichiarazione di esubero di parte del personale;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, è disposta la ristrutturazione della società Nuove iniziative per il Sud S.p.a secondo le linee e le prospettive indicate nella relazione commissariale presentata in data 30 novembre 1993

Art. 2.

Il numero dei dipendenti occorrenti alla gestione della INSUD dopo la ristrutturazione è fissato in quarantotto unità; il restante personale è posto in esubero ai sensi e per gli effetti di cui al citato art. 6 del decreto-legge 9 ottobre 1993, n. 403.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 30 novembre 1993

Il Ministro: BARUCCI

93A6956

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DECRETO 1° dicembre 1993.

Modificazione al decreto ministeriale 3 agosto 1993 concernente approvazione del modello e delle relative istruzioni per le comunicazioni di partecipazioni rilevanti in imprese di assicurazione.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Vista la legge 12 agosto 1982, n. 576, recante la riforma della vigilanza sulle assicurazioni;

Vista la legge 9 gennaio 1991, n. 20, recante integrazioni e modifiche alla citata legge 12 agosto 1982, n. 576, e norme sul controllo delle partecipazioni di imprese o enti assicurativi in imprese o enti assicurativi;

Visto il decreto ministeriale 3 agosto 1993, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 198 del 24 agosto 1993, con il quale è stato approvato il modello, denominato 2/A, con le relative istruzioni, in conformità al quale devono essere effettuate le comunicazioni di cui all'art. 9, comma 1, della citata legge n. 20/1991;

Vista la lettera dell'ISVAP n. 352010 del 22 ottobre 1993 con il quale è stato trasmesso il citato modello 2/A, riformulato nel quadro D intestato «azioni o quote possedute per il tramite di società controllate, fiduciarie, interposta persona»;

Decreta:

Il quadro D del modello 2/A, approvato con decreto ministeriale 3 agosto 1993, di cui in premessa, è sostituito dal modello allegato al presente decreto che ne forma parte integrante.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 1° dicembre 1993

Il Ministro: SAVONA

AZIONI O QUOTE POSSEDUTE PER IL TRAMITE DI SOCIETA' CONTROLLATE, FIDUCIARIE, INTERPOSTA PERSONA — Quadro D

N. azioni o quote con diritto di voto in capo a società controllate fiduciarie, interporte persone, relative all'operazione [ ]

di cui con diritto di voto nell'assemblea ordinaria [ ]

titolo del possesso		N. azioni o quote complessivamente possedute con diritto di voto	N. azioni o quote complessivamente possedute per le quali le società controllate, fiduciarie o interposte persone sono private del diritto di voto	
proprietà	1			1
riportato	2			2
riportatore	3			3
pegno	4			
usufrutto	5			
deposito	6			

N. azioni o quote con diritto di voto in capo a società controllate, fiduciarie o interposte persone [ ]

di cui con diritto di voto nell'assemblea ordinaria [ ]

93A6958

DECRETO 6 dicembre 1993

Autorizzazione alla Società certificazione macchine S.r.l., in Collesalvetti, al rilascio di certificazione CEE per i prodotti di cui alle direttive n. 86/663/CEE del Consiglio e n. 89/240/CEE della Commissione relative ai carrelli semoventi per movimentazione.

IL DIRETTORE GENERALE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Vista la legge 29 dicembre 1990, n. 428, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea (legge comunitaria per il 1990) ed in particolare gli articoli 1, 2 e 55 concernenti la delega del Governo ad emanare i decreti legislativi necessari per dare attuazione alle direttive n. 86/663/CEE del Consiglio e n. 89/240/CEE della Commissione relative ai carrelli semoventi per movimentazione;

Visto il decreto legislativo del 10 settembre 1991, n. 304, di attuazione delle direttive n. 86/663/CEE del Consiglio del 22 dicembre 1986 e n. 89/240/CEE della Commissione del 16 dicembre 1988 relative ai carrelli semoventi per movimentazione ed in particolare l'art. 6;

Visto il decreto 13 dicembre 1991 del Ministro dell'industria concernente le modalità di presentazione delle istanze di autorizzazione alla certificazione CEE per le direttive sopra citate;

Vista la documentazione allegata all'istanza con la quale la Società certificazione macchine S.r.l., con sede in Collesalvetti (Livorno), ha chiesto di essere autorizzata a rilasciare la certificazione CEE per i prodotti di cui alle direttive sopracitate;

Considerato che il richiedente ha dichiarato di possedere i requisiti previsti in allegato II alla direttiva n. 84/528 del Consiglio;

Decreta:

Art. 1.

La Società certificazione macchine S.r.l., con sede in Collesalvetti (Livorno), è autorizzata al rilascio di certificazione CEE per i prodotti di cui alle direttive specificate in premessa e secondo le forme, modalità e procedure in esse stabilite a richiesta dei costruttori o dei mandatari stabiliti nella Comunità economica europea.

Art. 2.

La Società certificazione macchine S.r.l. procede su richiesta del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, ai controlli di conformità dei prodotti alle norme del decreto legislativo 10 settembre 1991, n. 304.

Art. 3.

La Società certificazione macchine S.r.l. comunica al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con periodicità semestrale, tutte le certificazioni emesse.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 dicembre 1993

Il direttore generale: AMMASSARI

93A6962

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

UNIVERSITÀ DI FIRENZE

DECRETO RETTORALE 12 maggio 1993.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Firenze, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2406, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge del 19 novembre 1991, n. 341;

Vista la delibera della facoltà di ingegneria dell'Università degli studi di Firenze, in data 20 marzo 1992;

Viste le delibere del consiglio di amministrazione e del senato accademico dell'Università medesima;

Acquisito il parere del Consiglio universitario nazionale, nella seduta del 23 luglio 1992;

Viste le delibere delle autorità accademiche di adeguamento al suddetto parere;

Visto il decreto rettorale n. 1136 del 16 settembre 1992, di istituzione dei diplomi universitari presso la facoltà di ingegneria;

Decreta:

Lo statuto dell'Università di Firenze, nella parte riguardante i diplomi universitari istituiti presso la facoltà di ingegneria, è ulteriormente modificato come appresso:

Il primo e secondo comma dell'art. 129 vengono sostituiti dai seguenti:

«Presso la facoltà di ingegneria sono istituiti i seguenti corsi di diploma universitario, di cui all'art. 2 della legge 19 novembre 1991, n. 341:

1) ingegneria elettronica;

2) ingegneria meccanica;

3) ingegneria dell'ambiente e delle risorse (sede decentrata - Prato);

4) ingegneria Informatica e automatica (sede decentrata - Prato).

I predetti corsi di diploma sono raggruppati in settori, corrispondenti a vaste aree scientifico-culturali e distinti ambiti professionali, ad eccezione di quello di Ingegneria dell'ambiente e delle risorse avente caratteristiche intersettoriali. Più precisamente al settore dell'Informazione afferiscono i corsi di diploma universitario in ingegneria elettronica e in ingegneria informatica ed automatica, ed al settore industriale afferisce il corso di diploma universitario in ingegneria meccanica».

All'art. 134 viene aggiunto il seguente comma:

«Per i corsi di diploma intersettoriali, la tabella *D*, insieme con la tabella *A* indica l'ordinamento didattico complessivo».

Tabella *B*: la dizione tra parentesi viene sostituita dalla seguente:

«(Diplomi universitari in ingegneria elettronica e in ingegneria informatica e automatica)».

La tabella C viene integrata con la tabella c.2.2.:

C.2.2. - Diploma in ingegneria informatica e automatica

Codice	Gruppo disciplinare	Numero	Contenuto
1250	Sistemi di elaborazione delle informazioni	2 m.d.	
A042	Ricerca operativa	1 m.d.	
1240	Automatica	1 m.d.	
1240	Automatica	4 m.d.	
1250	Sistemi di elaborazione delle informazioni		

7 m.d. da definire nel regolamento.

Dopo la tabella c.3.1. viene inserita la seguente:

D.1 - Diploma in ingegneria dell'ambiente e delle risorse

Codice	Gruppo disciplinare	Numero	Contenuto
D012	Geologia stratigrafica e strutturale	1 m. d.	
D022	Geologia applicata		
D042	Geofisica applicata	1 m.d.	
H060	Geotecnica		
I161	Ingegneria degli scavi, miniere e materie prime		
H110	Disegno	1 m.d.	Rappresentazione
I090	Disegno industriale		
H050	Topografia e cartografia	1 m.d.	Rilevamento del territorio
H011	Idraulica	1 m.d.	Meccanica dei liquidi
H071	Scienza delle costruzioni	1 m.d.	Meccanica del continuo
I030	Fluidodinamica	1 m.d.	Meccanica dei fluidi e dei solidi
I070	Meccanica applicata alle macchine		
H012	Costruzioni idrauliche e marittime	1 m.d.	Fluidi del suolo e del sottosuolo
I162	Idrocarburi e fluidi endogeni		
E031	Biologia generale ed ecologia	1 m.d.	Ingegneria ambientale ed ecologica
H020	Ingegneria sanitaria-ambientale		
I152	Principi di ingegneria chimica	1 m.d.	Ingegneria chimica-ambientale
I122	Impianti nucleari	1 m.d.	Tecnica della sicurezza ambientale
I153	Impianti chimici		
I155	Chimica industriale		
I042	Macchine e sistemi energetici	1 m.d.	Energetica
I050	Fisica tecnica		
H170	Elettrotecnica e tecnologie elettriche	1 m.d.	Fondamenti e impianti elettrici
I190	Sistemi elettrici per l'energia		

Codice	Gruppo disciplinare	Numero	Contenuto
1210	Elettronica	1 m.d.	Principi d'ingegneria dell'informazione
1220	Campi elettromagnetici		
1230	Telecomunicazioni		
1240	Automatica		

7 m.d. da definire nel regolamento.

Il presente decreto rettorale sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Firenze, 12 maggio 1993

Il rettore: BLASI

93A6963

DECRETO RETTORALE 6 ottobre 1993.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Firenze, approvato con regio decreto del 14 ottobre 1926, n. 2406, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge 19 novembre 1991, n. 341;

Viste le delibere della facoltà di economia e commercio dell'Università degli studi di Firenze, in data 26 gennaio, 12 marzo, 16 aprile e 4 maggio 1993;

Viste le delibere del consiglio di amministrazione del 28 maggio 1993 e del senato accademico del 16 giugno 1993 dell'Università medesima;

Acquisiti i pareri del Consiglio universitario nazionale espressi nelle sedute del 16 e 29 luglio 1993;

Decreta:

Lo statuto dell'Università di Firenze è ulteriormente modificato come appresso:

La facoltà di economia e commercio cambia la denominazione in facoltà di economia.

Gli articoli dal n. 29 al n. 49 relativi ai corsi di laurea in economia e commercio, in scienze statistiche ed attuariali ed alla scuola in statistica, e gli articoli dal n. 566 al n. 574 relativi alla scuola diretta a fini speciali per operatori economici dei servizi turistici sono abrogati e sostituiti dal nuovo ordinamento didattico di seguito riportato.

Dall'art. 528 contenente l'elenco delle scuole dirette a fini speciali è cassata la dizione «Scuola diretta a fini speciali per operatori economici dei servizi turistici».

TITOLO IV

FACOLTÀ DI ECONOMIA

Norme comuni

Art. 29. — La facoltà di economia conferisce le lauree in economia e commercio e in scienze statistiche ed attuariali e i diplomi in economia e gestione dei servizi turistici ed in statistica.

Nell'ambito del corso di laurea in economia e commercio il consiglio di corso di laurea, qualora siano disponibili le risorse necessarie, può attivare, oltre all'indirizzo generale, i seguenti indirizzi:

in economia aziendale;

in economia politica;

in economia delle amministrazioni pubbliche delle istituzioni internazionali;

in economia del commercio internazionale e dei mercati valutari;

in economia ambientale;

in economia industriale;

in economia e legislazione per l'impresa.

Dell'indirizzo sarà data menzione nel diploma di laurea.

Art. 30. — La durata del corso di studi per la laurea è di quattro anni, per il corso di studi per il diploma è di tre anni;

Il numero degli iscritti al primo anno di corso e, per i corsi di laurea e di diploma dell'area economica, anche il numero degli iscritti agli anni successivi, possono essere stabiliti annualmente dal senato accademico, sentito il consiglio di facoltà, in base alle strutture disponibili, alle esigenze del mercato del lavoro e secondo i criteri generali fissati dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, ai sensi dell'art. 9, comma quarto, della legge n. 341/1990.

Le modalità delle eventuali prove di ammissione sono stabilite dal Consiglio di facoltà.

Art. 31. — Sono titoli di ammissione ai corsi di laurea e di diploma quelli previsti dalle vigenti leggi.

Art. 32. — Gli insegnamenti attivabili per i corsi di laurea e di diploma previsti dall'art. 29 sono:

a) quelli indicati nel successivo art. 62, articolati nelle quattro aree economica, aziendale, giuridica e matematico-statistica e nei relativi settori scientifico disciplinari;

b) quelli indicati nel successivo art. 63, articolati nelle aree matematica, probabilità, statistica, statistica economica, statistica aziendale, demografia, statistica sociale, statistica biomedica, informatica, matematica per le decisioni economiche e finanziarie, matematica finanziaria e scienze attuariali, ricerca operativa, economia aziendale, giuridica, sociologia, scienze biologiche, e relative sottoaree;

c) gli insegnamenti caratterizzanti i singoli corsi di laurea, di diploma, o i singoli indirizzi, riportati nei successivi articoli;

d) le seguenti lingue straniere moderne: lingua araba, lingua cinese, lingua francese, lingua giapponese, lingua inglese, lingua portoghese, lingua russa, lingua spagnola, lingua tedesca. Gli insegnamenti linguistici possono essere articolati su più corsi annuali.

e) insegnamenti di settori scientifico-disciplinari diversi da quelli di cui ai commi precedenti, fino ad un massimo di otto per ciascun indirizzo attivato all'interno del corso di laurea.

Gli insegnamenti che compaiono in più settori potranno essere scelti da uno qualsiasi di essi, in relazione alle esigenze didattico-scientifiche della facoltà.

Art. 33. — Ai fini del conseguimento del diploma universitario e del diploma di laurea sono riconosciuti gli insegnamenti dei corsi di diploma e dei corsi di laurea seguiti con esito positivo, in relazione al sistema di crediti didattici determinato a norma dell'art. 11 della legge n. 341/1990, a condizione che essi siano compatibili, anche per i contenuti, con il piano di studi approvato dalla competente struttura didattica per il corso al quale si chiede l'iscrizione. Dovranno essere in ogni caso riconosciute le prove di idoneità di lingue e le prove di conoscenze di base di informatica.

Le strutture didattiche competenti determinano i criteri per il riconoscimento degli insegnamenti.

Art. 34. — Il piano di studi per ciascun corso di laurea e per ciascun corso di diploma comprende insegnamenti fondamentali di durata annuale, nel numero più avanti stabilito per ciascun corso in accordo alla corrispondente tabella ministeriale; l'equivalente del numero di insegnamenti annuali, scelti fra i caratterizzanti, stabilito per ciascun corso; altri insegnamenti, per un totale complessivo di annualità più avanti stabilito per ciascun corso di laurea e di diploma.

Gli insegnamenti fondamentali rispondono all'esigenza di fornire agli studenti i fondamenti concettuali e metodologici basilari e le conoscenze essenziali all'apprendimento delle discipline caratterizzanti e degli altri insegnamenti del corso di laurea o di diploma.

Nel rigoroso rispetto delle condizioni di cui al comma precedente, il consiglio di facoltà attiverà gli insegnamenti fondamentali scegliendoli con i vincoli stabiliti per ciascun corso di laurea o di diploma.

Gli insegnamenti fondamentali sono annuali e svolti di norma nei primi due anni di corso.

La laurea si consegue dopo aver superato gli esami di profitto per insegnamenti equivalenti alle annualità stabilite per ciascun corso, le prove di idoneità richieste (o gli esami che eventualmente le sostituiscono ai sensi dei successivi art. 37 e art. 41) e l'esame di laurea. Il diploma universitario si consegue dopo aver superato gli esami di profitto per insegnamenti equivalenti alle annualità stabilite per ciascun corso, le prove di idoneità (o gli esami che le sostituiscono) per le lingue straniere e per le conoscenze informatiche di base e un colloquio finale.

Art. 35. — Il consiglio di corso di laurea o di diploma potrà integrare l'elenco degli insegnamenti caratterizzanti i corsi di laurea dell'area economica, gli indirizzi all'interno del corso di laurea in economia e commercio e i corsi di diploma dell'area economica con altri quattro insegnamenti, che saranno considerati caratterizzanti a tutti gli effetti.

Il consiglio di facoltà garantisce che tra gli insegnamenti attivati nella facoltà, ve ne siano almeno dodici compresi nell'elenco degli insegnamenti caratterizzanti per ciascun corso di laurea e di diploma e per ciascun indirizzo attivato.

Il consiglio di corso di laurea o di diploma predispone percorsi didattici, nel rispetto dei vincoli alla distribuzione degli insegnamenti per area, prevedendo adeguate possibilità di scelta per gli studenti.

Il consiglio di corso di laurea o di diploma, nel rispetto dell'ordinamento, individua i criteri per la formazione dei piani di studio nell'ambito di ciascun corso di laurea e di ciascun indirizzo.

Il consiglio di facoltà può assegnare ai corsi denominazioni aggiuntive che ne specifichino i contenuti effettivi o di differenzino nel caso in cui essi vengano ripetuti con contenuti diversi. Per i corsi fondamentali non sono possibili denominazioni aggiuntive salvo la possibilità di indicare numericamente la successione dei corsi recanti la stessa denominazione secondo l'ordine di propedeuticità.

Art. 36. — Gli insegnamenti annuali comprendono di norma settanta ore di didattica; quelli semestrali comprendono di norma trentacinque ore di didattica.

Il consiglio di facoltà stabilisce quali degli insegnamenti non fondamentali sono svolti con corsi annuali e quali con corsi semestrali.

A tutti gli effetti è stabilita l'equivalenza tra un corso annuale e due corsi semestrali. Un insegnamento annuale può essere articolato in due corsi semestrali, anche con distinte prove di esame.

Ferma restando la possibilità di riconoscimento dei crediti didattici, possono essere svolti fino a quattro corsi annuali o otto semestrali in un corso di laurea, e fino a tre corsi annuali o sei semestrali in un corso di diploma, coordinando moduli didattici di durata più breve, svolti anche da docenti diversi, per un numero complessivamente uguale di ore.

Il consiglio di corso di laurea può autorizzare lo studente del corso di laurea ad inserire nel proprio piano di studi fino a sei insegnamenti attivati in altre facoltà dell'università o in altre università anche straniere. Il consiglio di corso di diploma può autorizzare lo studente del corso di diploma ad inserire nel proprio piano di studi fino a quattro insegnamenti attivati in altre facoltà dell'università o in altre università anche straniere. In tal caso la struttura didattica competente dovrà altresì determinare la categoria e l'area di appartenenza dei seddetti insegnamenti ai fini del rispetto dell'art. 34 e degli altri vincoli dell'ordinamento. Resta in ogni caso salva la possibilità di riconoscimento degli studi effettuati all'estero nell'ambito di accordi interuniversitari.

Art. 37. — Per i corsi di laurea dell'area economica, per il conseguimento della laurea lo studente deve anche superare una prova di idoneità in una lingua straniera moderna e una prova di conoscenze informatiche di base.

Il consiglio di corso di laurea può stabilire che sia superata una prova di idoneità in una seconda lingua straniera moderna.

Per i corsi di laurea dell'area statistica il consiglio di corso di laurea può stabilire che sia superata una prova di idoneità in una lingua straniera moderna.

Possono comunque essere attivati insegnamenti di informatica e di lingue straniere moderne, anche articolati su più corsi annuali. In tal caso il consiglio di corso di laurea può sostituire le prove di idoneità con esami di profitto che si aggiungono a quelli previsti dall'art. 34.

Le prove di idoneità possono essere sostenute anche senza la frequenza ai corsi eventualmente attivati.

Art. 38. — Il consiglio di corso di laurea stabilisce le modalità degli esami di profitto e delle prove di idoneità.

L'esame di laurea consiste nella discussione di una tesi scritta su un argomento scelto dallo studente di intesa con il relatore, secondo le modalità stabilite dal consiglio di corso di laurea.

Il colloquio finale per il conseguimento del diploma universitario consiste nella discussione orale, su di un'eventuale tesina scritta a discrezione del consiglio di corso di diploma, con gli opportuni riferimenti alle discipline del corso di diploma stesso, di un tipico problema professionale, o della presentazione dell'esperienza maturata nell'eventuale *stage*.

Corso di laurea in economia e commercio

Art. 39. — La laurea in economia e commercio si consegue dopo aver superato gli esami di profitto per insegnamenti equivalenti a ventidue annualità, le prove di idoneità richieste (o gli esami che eventualmente le sostituiscono ai sensi dell'art. 37) e l'esame di laurea. Il piano di studi comprende dieci insegnamenti fondamentali, l'equivalente di otto insegnamenti annuali, scelti fra i caratterizzanti, ed altri insegnamenti equivalenti a quattro annualità.

Ai sensi dell'art. 34, il consiglio di facoltà sceglierà gli insegnamenti fondamentali rispettando in vincoli seguenti:

due saranno scelti nell'elenco del settore scientifico-disciplinare di economia politica;

due saranno scelti nell'elenco del settore scientifico-disciplinare di economia aziendale;

uno sarà scelto nell'elenco del settore scientifico-disciplinare di storia economica;

uno sarà scelto nell'elenco del settore scientifico-disciplinare di diritto privato;

uno sarà scelto nell'elenco del settore scientifico-disciplinare di istituzioni di diritto pubblico;

uno sarà scelto nell'elenco del settore scientifico-disciplinare di statistica;

due saranno scelti negli elenchi dei settori scientifico-disciplinari di matematica per le applicazioni economiche e di matematica finanziaria e scienze attuariali.

Art. 40. — Il piano di studi per il conseguimento della laurea in economia e commercio dovrà comprendere l'equivalente di otto insegnamenti annuali scelti fra i caratterizzanti.

Oltre quelli eventualmente scelti dal consiglio di corso di laurea ai sensi dell'art. 35, sono insegnamenti caratterizzanti il corso di laurea in economia e commercio (indirizzo generale):

Area economica:

economia agraria;
economia industriale;
economia internazionale;
geografia economica;
politica economica;
scienza delle finanze.

Area aziendale:

marketing;
merceologia;
organizzazione aziendale;
revisione aziendale;
tecnica bancaria;
tecnica industriale e commerciale.

Area giuridica:

diritto commerciale;
diritto del lavoro;
diritto fallimentare;
diritto pubblico dell'economia;
diritto tributario;
legislazione bancaria.

Area matematico-statistica:

matematica finanziaria (secondo corso se presente fra i fondamentali);
statistica (secondo corso se presente fra i fondamentali);
statistica economica.

Il piano degli studi per il conseguimento della laurea in economia e commercio (indirizzo generale), nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, deve comprendere:

almeno cinque insegnamenti dell'area economica;
almeno cinque insegnamenti dell'area aziendale;
almeno quattro insegnamenti dell'area giuridica;
almeno quattro insegnamenti dell'area matematico-statistica.

Oltre quelli eventualmente scelti dal consiglio di corso di laurea ai sensi dell'art. 35, sono insegnamenti caratterizzanti per l'indirizzo in economia aziendale:

Area economica:

economia industriale;
economia internazionale;
politica economica;
scienza delle finanze.

Area aziendale:

analisi e contabilità dei costi;
economia degli intermediari finanziari;
economia e direzione delle imprese;
finanza aziendale;
marketing;
metodologie e determinazioni quantitative di azienda;
organizzazione aziendale;
organizzazione del lavoro;
revisione aziendale;
strategia e politica aziendale;
tecnologia dei cicli produttivi.

Area giuridica:

diritto commerciale;
diritto del lavoro;
diritto fallimentare;
diritto tributario;
legislazione bancaria.

Aea matematico-statistica:

statistica aziendale.

Il piano di studi per il conseguimento della laurea in economia e commercio indirizzo in economia aziendale, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, deve comprendere:

almeno quattro insegnamenti dell'area economica;
almeno otto insegnamenti dell'area aziendale;
almeno tre insegnamenti dell'area giuridica;
almeno tre insegnamenti dell'area matematico-statistica.

Oltre quelli eventualmente scelti dal consiglio di corso di laurea ai sensi dell'art. 35, sono insegnamenti caratterizzanti per l'indirizzo in economia politica:

Area economica:

econometria;
economia agraria;
economia del lavoro;
economia dello sviluppo;
economia industriale;
economia internazionale;
economia monetaria;
economia pubblica;
economia regionale;
politica economica;
programmazione dello sviluppo e assetto del territorio;
storia del pensiero economico.

Area aziendale:

economia degli intermediari finanziari;

economia e direzione delle imprese;

finanza aziendale.

Area giuridica:

diritto commerciale;

diritto della Comunità europea;

diritto pubblico dell'economia.

Area matematico-statistica:

statistica (secondo corso se presente fra i fondamentali);

statistica economica.

Altre aree:

sociologia.

Il piano di studi per il conseguimento della laurea in economia e commercio, indirizzo in economia politica, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, deve comprendere:

almeno otto insegnamenti dell'area economica;

almeno tre insegnamenti dell'area aziendale;

almeno tre insegnamenti dell'area giuridica;

almeno quattro insegnamenti dell'area matematico-statistica.

Oltre quelli eventualmente scelti dal consiglio di corso di laurea ai sensi dell'art. 35, sono insegnamenti caratterizzanti per l'indirizzo in economia delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni internazionali:

Area economica:

cooperazione allo sviluppo;

economia internazionale;

economia pubblica;

istituzioni economiche internazionali;

politica economica;

programmazione dello sviluppo e assetto del territorio;

programmazione economica;

storia delle relazioni economiche internazionali

Area aziendale:

economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche;

organizzazione delle aziende e delle amministrazioni pubbliche;

programmazione e controllo delle amministrazioni pubbliche.

Area giuridica:

contabilità di Stato;

diritto amministrativo;

diritto del lavoro;

diritto internazionale dell'economia;

diritto pubblico dell'economica.

Area matematico-statistica:

contabilità nazionale;

statistica sociale.

Altre aree.

scienza dell'amministrazione;

sociologia;

storia dell'amministrazione pubblica.

Il piano di studi per il conseguimento della laurea in economia e commercio indirizzo in economia delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni internazionali, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, deve comprendere:

almeno cinque insegnamenti dell'area economica;

almeno cinque insegnamenti dell'area aziendale;

almeno cinque insegnamenti dell'area giuridica;

almeno tre insegnamenti dell'area matematico-statistica.

Oltre quelli eventualmente scelti dal consiglio di corso di laurea ai sensi dell'art. 35, sono insegnamenti caratterizzanti per l'indirizzo in economia del commercio internazionale e dei mercati valutari:

Area economica:

economia dei trasporti;

economia internazionale;

economia monetaria internazionale;

geografia economica;

storia del commercio;

storia delle relazioni economiche internazionali.

Area aziendale:

economia degli intermediari finanziari;

economia e direzione delle imprese commerciali;

gestione finanziaria e valutaria;

marketing internazionale;

merceologia doganale;

organizzazione delle aziende commerciali;

programmazione e controllo.

Area giuridica:

diritto commerciale;

diritto dei trasporti;

diritto della borsa e dei cambi;

diritto della Comunità europea;

diritto internazionale dell'economia;

diritto tributario;

legislazione bancaria.

Area matematico-statistica:

statistica economica.

Il piano di studi per il conseguimento della laurea in economia e commercio indirizzo in economia del commercio internazionale e dei mercati valutari, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, deve comprendere:

almeno cinque insegnamenti dell'area economica;

almeno cinque insegnamenti dell'area aziendale;

almeno cinque insegnamenti dell'area giuridica;

almeno tre insegnamenti dell'area matematico-statistica.

Oltre quelli eventualmente scelti dal consiglio di corso di laurea ai sensi dell'art. 35, sono insegnamenti caratterizzanti per l'indirizzo in economia ambientale:

Area economica:

economia agraria;

economia dell'ambiente;

economia delle fonti di energia;

economia dello sviluppo;

economia e politica montana e forestale;

economia pubblica;

geografia economica;

pianificazione economica territoriale;

politica economica dell'ambiente;

programmazione dello sviluppo e assetto del territorio.

Area aziendale:

merceologia delle risorse naturali;

programmazione e controllo delle amministrazioni pubbliche;

tecnologia dei cicli produttivi.

Area giuridica:

diritto dei beni pubblici e delle fonti di energia;

diritto dell'ambiente;

diritto regionale e degli enti locali;

diritto urbanistico.

Area matematico-statistica:

demografia;

statistica per l'ambiente;

metodi statistici di valutazione di politiche.

Altre aree:

sociologia dell'ambiente.

Il piano di studi per il conseguimento della laurea in economia e commercio indirizzo in economia ambientale, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, deve comprendere:

almeno quattro insegnamenti dell'area economica;

almeno quattro insegnamenti dell'area aziendale;

almeno quattro insegnamenti dell'area giuridica;

almeno quattro insegnamenti dell'area matematico-statistica.

Deve inoltre comprendere l'equivalente di almeno quattro annualità tratte dalle discipline dei seguenti settori scientifico-disciplinari:

chimica dell'ambiente e della conservazione dei beni culturali;

ecologia;

assestamento forestale e selvicoltura;

ingegneria sanitaria-ambientale;

architettura del paesaggio e del territorio;

tecnica e pianificazione urbanistica;

urbanistica;

geografia.

Oltre quelli eventualmente scelti dal consiglio di corso di laurea ai sensi dell'art. 35, sono insegnamenti caratterizzanti per l'indirizzo in economia industriale:

Area economica:

economia dello sviluppo;

economia industriale;

economia internazionale;

economia pubblica;

economia regionale;

geografia economica;

storia economica delle innovazioni tecnologiche.

Area aziendale:

analisi e contabilità dei costi;

economia e direzione delle imprese industriali;

finanza aziendale;

gestione informatica dei dati aziendali;

marketing;

metodologie e determinazioni quantitative di azienda;

organizzazione aziendale;

tecnologia dei cicli produttivi;

tecnologia ed economia delle fonti di energia.

Area giuridica:

diritto commerciale;

diritto del lavoro e delle relazioni industriali;

diritto pubblico dell'economia.

Area matematico-statistica.

controllo statistico delle qualità;

matematica finanziaria (secondo corso se presente tra i fondamentali).

Il piano di studi per il conseguimento della laurea in economia e commercio indirizzo in economia industriale, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, deve comprendere:

almeno quattro insegnamenti dell'area economica;

almeno quattro insegnamenti dell'area aziendale;

almeno quattro insegnamenti dell'area giuridica;

almeno quattro insegnamenti dell'area matematico-statistica.

Deve inoltre comprendere l'equivalente di almeno quattro annualità tratte dalle discipline dei seguenti settori scientifico-disciplinari:

ricerca operativa;

estimo;

tecnologie e sistemi di lavorazione;

impianti industriali meccanici;

ingegneria economico-gestionale;

automatica;

sistemi di elaborazione delle informazioni;

informatica.

Oltre quelli eventualmente scelti dal consiglio di corso di laurea ai sensi dell'art. 35, sono insegnamenti caratterizzanti per l'indirizzo in economia e legislazione per l'impresa:

Area economica:

economia del lavoro;

economia e politica industriale;

scienza delle finanze;

storia dell'industria.

Area aziendale:

economia degli intermediari finanziari;

economia dei gruppi delle concentrazioni e delle cooperazioni aziendali;

economia e direzione delle imprese;

finanza aziendale;

metodologie e determinazioni quantitative di azienda;

strategia e politica aziendale.

Area giuridica:

diritto bancario;

diritto commerciale;

diritto degli intermediari finanziari;

diritto del lavoro;

diritto della Comunità europea;

diritto fallimentare;

diritto internazionale;

diritto penale commerciale;

diritto pubblico dell'economia;

diritto tributario.

Area matematico-statistica:

statistica aziendale.

Il piano di studi per il conseguimento della laurea in economia e commercio indirizzo in economia e legislazione per l'impresa, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, deve comprendere:

almeno quattro insegnamenti dell'area economica;

almeno cinque insegnamenti dell'area aziendale;

almeno sei insegnamenti dell'area giuridica;

almeno tre insegnamenti dell'area matematico-statistica.

Corso di laurea in scienze statistiche ed attuariali

Art. 41. — La laurea in scienze statistiche ed attuariali si consegue dopo aver superato gli esami di profitto per insegnamenti equivalenti a ventidue annualità, le prove di idoneità richieste, e l'esame di laurea. Il consiglio di corso di laurea può stabilire che, per il conseguimento della laurea lo studente debba superare una prova di idoneità in una delle lingue straniere moderne il cui insegnamento sia attivato nella facoltà.

Il piano di studi per il conseguimento della laurea in scienze statistiche e attuariali comprende otto insegnamenti fondamentali di durata annuale, undici insegnamenti annuali scelti tra i caratterizzanti, altri insegnamenti equivalenti a tre annualità.

Ai sensi dell'art. 34, il consiglio di facoltà sceglierà gli insegnamenti fondamentali rispettando i vincoli seguenti:

tre saranno scelti tra le discipline dell'area matematica, di cui all'art. 63;

uno sarà scelto tra le discipline dell'area probabilità, di cui all'art. 63;

tre saranno scelti tra le discipline dell'area statistica, di cui all'art. 63;

uno sarà scelto tra le discipline dell'area informatica, di cui all'art. 63.

Il consiglio di corso di laurea può sostituire la prova di idoneità nella lingua straniera con l'esame di profitto corrispondente a un insegnamento attivato nella facoltà per una delle lingue straniere. Gli esami di profitto sostitutivi della prova di idoneità si aggiungono a quelli previsti sopra relativi agli insegnamenti equivalenti a ventidue annualità.

Art. 42. — Sono insegnamenti caratterizzanti del corso di laurea in scienze statistiche ed atuariali:

un insegnamento scelto tra le discipline delle aree statistica e probabilità, di cui all'art. 63;

un insegnamento scelto tra le discipline delle aree statistica economica e statistica aziendale, di cui all'art. 63;

un insegnamento scelto tra le discipline dell'area demografica, di cui all'art. 63;

quattro insegnamenti scelti tra le discipline dell'area matematica finanziaria e scienze attuariali, di cui all'art. 63;

due insegnamenti scelti tra le discipline delle aree matematica per le decisioni economiche e finanziarie e matematica finanziaria e scienze attuariali, di cui all'art. 63;

un insegnamento scelto tra le discipline dell'area economica, di cui all'art. 63;

un insegnamento scelto tra le discipline dell'area giuridica, di cui all'art. 63.

DIPLOMI UNIVERSITARI

Diploma universitario in economia e gestione dei servizi turistici

Art. 43. — La durata del corso di diploma è di tre anni. Sono titoli di ammissioni i diplomi di maturità degli istituti di scuola secondaria di durata quinquennale o equiparati.

Art. 44. — Gli insegnamenti attivabili nel corso di diploma in economia e gestione dei servizi turistici sono:

a) quelli indicati nell'art. 62 suddivisi nelle quattro aree economica, aziendale, giuridica e matematico-statistica e relativi settori scientifico-disciplinari;

b) gli insegnamenti caratterizzanti delle altre aree, di cui all'art. 46;

c) le seguenti lingue straniere moderne: inglese, francese, spagnolo, tedesco, russo, giapponese;

d) altri insegnamenti fino ad un massimo di otto.

Gli insegnamenti che compaiono in più settori scientifico-disciplinari potranno essere scelti da uno qualiasi di essi, in relazione alle esigenze didattico-scientifiche del corso di diploma in economia e gestione dei servizi turistici.

Art. 45. — Il piano di studi del corso di diploma universitario in economia e gestione dei servizi turistici comprende sei insegnamenti fondamentali, l'equivalente di sei insegnamenti annuali scelti fra i caratterizzanti indicati nell'art. 46 ed altri insegnamenti equivalenti ad un numero di due annualità presi nell'elenco di cui all'art. 62, oltre ai tre obbligatori relativi alle due lingue a scelta fra inglese, francese, tedesco e spagnolo ed ai principi di informatica che, nel caso specifico, è tecniche di ricerca ed elaborazione dati.

Gli insegnamenti fondamentali devono essere annuali e svolti di norma nel primo anno di corso.

Gli insegnamenti annuali comprendono di norma 70 ore di didattica; quelli semestrali comprendono di norma 35 ore di didattica.

A tutti gli effetti è stabilita l'equivalenza tra un corso annuale e due corsi semestrali. Uno stesso insegnamento annuale può essere articolato in due corsi semestrali, anche con distinte prove d'esame.

Il consiglio del corso di diploma stabilisce quali degli insegnamenti non fondamentali sono svolti con corsi annuali e quali con corsi semestrali.

Il piano di studi per il conseguimento del diploma universitario in economia e gestione dei servizi turistici deve comprendere almeno tre insegnamenti dell'area economica, almeno quattro dell'area aziendale, almeno tre dell'area giuridica, e almeno tre dell'area matematico-statistica.

Il diploma in economia e gestione dei servizi turistici si consegue dopo aver superato gli esami di profitto per insegnamenti equivalenti ad un numero di quattordici annualità, due esami di lingua straniera scelte dallo studente tra francese, inglese, tedesco, spagnolo, russo, giapponese, un esame di tecniche di ricerca e elaborazioni dati ed un colloquio finale.

Il consiglio di corso di diploma stabilisce le modalità degli esami di profitto e del colloquio finale.

Art. 46. — Gli insegnamenti fondamentali sono i seguenti:

istituzioni di economia politica;

economia aziedale;

istituzioni di diritto privato;

istituzioni di diritto pubblico;

statistica;

matematica generale.

Sono insegnamenti caratterizzanti del corso di diploma in economia e gestione dei servizi turistici i seguenti:

Area economica:

economia dei trasporti;

economia del turismo:

economia dell'ambiente;

economia dell'arte e della cultura;

economia regionale del turismo;

geografia del turismo;

politica economica;

storia del turismo.

Area aziendale:

economia e direzione delle imprese di viaggio e di trasporto;

economia e direzione delle imprese turistiche;

gestione finanziaria e valutaria;

marketing;

metodologia e determinazioni quantitative di azienda;

organizzazione dei sistemi informativi aziendali;

organizzazione delle aziende turistiche;

programmazione e controllo.

Area giuridica:

diritto commerciale;

diritto dei trasporti;

diritto pubblico dell'economia;

diritto tributario;

legislazione bancaria;

legislazione del turismo.

Area matematico-statistica:

statistica del turismo;

statistica economica.

Altre aree:

sociologia del turismo.

Art. 47. — Il consiglio del corso di diploma garantisce che, tra gli insegnamenti attivati dalla facoltà ve ne siano almeno dieci compresi nell'elenco degli insegnamenti caratterizzanti del corso di diploma in economia e gestione dei servizi turistici elencati nell'art. 46 e predispone percorsi didattici ed eventuali indirizzi, nel rispetto dei vincoli alla distribuzione degli insegnamenti per area e prevedendo adeguate possibilità di scelta per gli studenti.

Il consiglio del corso di diploma individua, nel rispetto dell'ordinamento, i criteri per la formazione dei piani di studio e gli eventuali indirizzi del corso di diploma in economia e gestione dei servizi turistici.

Il consiglio del corso di diploma può assegnare ai corsi (ad esclusione di quelli fondamentali) denominazioni aggiuntive che ne specifichino i contenuti effettivi o li differenzino nel caso in cui essi vengano ripetuti con contenuti diversi.

Il consiglio del corso di diploma può inoltre stabilire che alcuni insegnamenti siano impartiti, in tutto o in parte, con l'ausilio di laboratori, attivati anche mediante convenzioni, considerando le relative ore facenti parte delle ore dell'insegnamento stesso.

Art. 48. — Ferma restando la possibilità di riconoscimento di crediti didattici, fino a tre corsi annuali e sia corsi semestrali del corso di diploma in economia e gestione dei servizi turistici possono essere svolti coordinati moduli didattici di durata più breve svolti anche da docenti diversi per un numero complessivamente uguale di ore.

Il consiglio del corso di diploma deve riservare non meno di 200 ore di esercitazioni pratiche distribuite fra i vari insegnamenti.

Il consiglio del corso di diploma, per l'approfondimento della formazione professionale specifica del corso di diploma in economia e gestione dei servizi turistici, può organizzare la permanenza degli studenti, sotto la sorveglianza di un tutor, presso le aziende, enti o altri organismi per stages della durata da 3 a 6 mesi.

Il consiglio del corso di diploma può autorizzare lo studente ad inserire nel proprio piano di studi fino a quattro insegnamenti attivati in altre facoltà dell'Università, o in altre università, anche straniere. In tal caso l'organismo didattico competente dovrà altresì determinare la categoria e l'area di appartenenza dei suddetti insegnamenti ai fini del rispetto dell'art. 45 e degli altri vincoli dell'ordinamento.

Art. 49. — Il colloquio finale per il conseguimento del diploma in economia e gestione dei servizi turistici consiste nella discussione orale, su di una eventuale tesina scritta a discrezione del Consiglio di corso di diploma, con gli opportuni riferimenti alle discipline del corso di diploma stesso, di un tipico problema professionale o nella presentazione dell'esperienza maturata nell'eventuale *stage*.

Art. 50. — Ai fini del conseguimento della laurea in economia e commercio e del diploma in economia e gestione dei servizi turistici sono riconosciuti gli insegnamenti del corso di diploma e del corso di laurea seguiti con esito positivo, in relazione al sistema di crediti didattici determinato a norma dell'art. 11, comma secondo della legge n. 341/1990, a condizione che essi siano compatibili, anche per i contenuti, con il piano di studi approvato dal competente organismo didattico per il corso al quale si chiede l'iscrizione. Dovranno essere in ogni caso riconosciute le annualità di esami di lingue sraniere e di principi di informatica.

Nel caso di passaggio dal corso di laurea in economia e commercio al corso di diploma in economia e gestione dei servizi turistici, il riconoscimento di altre attività come equivalenti alle esercitazioni pratiche non potrà superare le 100 ore.

Gli organismi didattici competenti determinano i criteri per il riconoscimento degli insegnamenti ai fini del passaggio tra corso di diploma in economia e gestione dei servizi turistici e corso di laurea in economia e commercio.

Corso di diploma in statistica

Art. 51. — La durata del corso di diploma è di tre anni.

Art. 52. — Il numero degli iscritti al primo anno di corso, per il corso può essere stabilito annualmente dal senato accademico, sentito il consiglio di facoltà, in base alle strutture disponibili, alle esigenze del mercato del lavoro e secondo i criteri generali fissati dal Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica ai sensi dell'art. 9, comma quarto, della legge n. 341/1990.

Le modalità delle eventuali prove di ammissione sono stabilite dal consiglio di facoltà.

Art. 53. — Sono titoli di ammissione quelli previsti dalle vigenti leggi.

Art. 54. — Gli insegnamenti attivabili nel corso di diploma in statistica sono:

a) quelli indicati nell'art. 63;

b) gli insegnamenti caratterizzanti del corso di diploma e degli eventuali indirizzi attivati, ai sensi del successivo art. 61;

c) altri insegnamenti diversi da quelli dei punti precedenti, fino ad un massimo di due attivati presso la facoltà.

Art. 55. — Ai fini del conseguimento del diploma universitario e del diploma di laurea sono riconosciuti gli insegnamenti del corso di diploma universitario e del corso di laurea seguiti con esito positivo, in relazione al sistema di crediti didattici determinato a norma dell'art. 11 della legge n. 341/1990, a condizione che essi siano compatibili, anche per i contenuti, con il piano di studi approvato dal consiglio di corso di laurea o di diploma per il corso al quale si chiede l'iscrizione. Dovranno esesre in ogni caso riconosciute le prove di idoneità di lingue.

Nel caso di passaggio dal corso di laurea al corso di diploma, il riconoscimento di altre attività come equivalenti alle esercitazioni pratiche non potrà superare le 100 ore.

Le strutture didattiche competenti determinano, nel regolamento previsto dall'art. 1, comma secondo, della legge n. 341/1990, i criteri per il riconoscimento degli insegnamenti ai fini del passaggio tra corsi di diploma e corsi di laurea. Ai fini del riconoscimento di cui ai commi precedenti sono da considerarsi affini i corsi di laurea e di diploma di cui all'art. 1 della tabella di cui al decreto ministeriale 21 ottobre 1992.

Art. 56. — Il piano di studi del corso di diploma universitario comprende cinque insegnamenti fondamentali, cinque insegnamenti caratterizzanti il corso di diploma universitario stesso, quattro altri insegnamenti, per un numero totale di quattordici annualità complessive, e un laboratorio statistico informatico.

Gli insegnamenti fondamentali rispondono all'esigenza di fornire agli studenti i fondamenti concettuali e metodologici basilari e le conoscenze essenziali all'apprendimento delle discipline caraterizzanti e degli altri insegnamenti.

Nel rigoroso rispetto delle condizioni di cui al comma precedente, il consiglio di facoltà attiverà tali insegnamenti scegliendoli tra quelli che compaiono negli elenchi di cui all'art. 63 secondo la seguente distribuzione:

uno dell'area matematica ;

due dell'area statistica;

uno dell'area probabilità;

uno dell'area informatica.

Gli insegnamenti fondamentali devono essere annuali e svolti di norma nel primo anno di corso.

Il diploma universitario si consegue dopo aver superato gli esami di profitto per gli insegnamenti di cui al comma 1, le prove di idoneità richieste (o gli esami che eventualmente le sostituiscono) e il colloquio finale.

Art. 57. — Il consiglio di facoltà garantisce che, tra gli insegnamenti attivati dalla facoltà, ve ne siano almeno dieci compresi nell'insieme delle aree e sottoaree indicate per il diploma universitario; predispone percorsi didattici, nel rispetto dei vincoli alla distribuzione degli insegnamenti per area, prevedendo adeguate possibilità di scelta per gli studenti.

Il consiglio di corso di diploma individua, nel rispetto dell'ordinamento, i criteri per la formazione dei piani di studio e indica gli eventuali indirizzi, nel manifesto degli studi o secondo le modalità previste dal regolamento di cui all'art. 11, comma secondo, della legge n. 341/1990.

Nell'ambito del regolamento di cui all'art. 11, comma secondo, della legge n. 341/1990, il consiglio di facoltà può assegnare ai corsi denominazioni aggiuntive che ne specifichino i contenuti effettivi o li differenziano nel caso in cui essi vengano ripetuti con contenuti diversi.

Sono insegnamenti caratterizzanti il diploma di statistica i seguenti:

1 insegnamento scelto dalle aree statistica economica e statistica aziendale;

1 insegnamento dell'area demografica;

1 insegnamento dell'area statistica sociale;

2 insegnamenti scelti dalle aree statistica economica, statistica aziendale, demografica, statistica sociale e statistica biomedica.

Il consiglio di corso di diploma può inoltre stabilire che alcuni insegnamenti siano impartiti con l'ausilio di laboratori attivati anche mediante convenzioni.

Art. 58. — Gli insegnamenti annuali comprendono di norma 70 ore di didattica, quelli semestrali comprendono di norma 35 ore di didattica.

Il consiglio di facoltà stabilisce quali degli insegnamenti sono svolti con corsi annuali e quali con corsi semestrali, nel rispetto del numero complessivo di annualità previste nelle varie aree e sottoaree.

A tutti gli effetti è stabilita l'equivalenza tra un corso annuale e due corsi semestrali. Uno stesso insegnamento annuale può essere articolato in due corsi semestrali, anche con distinte prove d'esame

Ferma restando la possibilità di riconoscimento dei crediti didattici, fino a tre corsi annuali o sei corsi semestrali possono essere svolti coordinando moduli didattici di durata più breve, svolti anche da docenti diversi, per un numero complessivamente uguale di ore.

Nell'ambito dei corsi di cui ai commi precedenti, il consiglio di corso di diploma deve riservare non meno di 200 ore di esercitazioni pratiche distribuite tra i vari insegnamenti.

Il consiglio di corso di diploma, per l'approfondimento della formazione professionale specifica del corso di diploma universitario, può organizzare la permanenza degli studenti, sotto la sorveglianza di un tutor, presso aziende, enti o altri organismi per stages della durata da tre a sei mesi.

Il consiglio di corso di diploma può autorizzare lo studente ad inserire nel proprio piano di studi fino a quattro insegnamenti attivati in altre facoltà dell'Università o in altre Università, anche straniere. In tal caso il consiglio di corso di diploma dovrà altresì determinare la categoria e l'area o sottoarea di appartenenza dei suddetti insegnamenti ai fini del rispetto dei vincoli dell'ordinamento.

Art. 59. — Il consiglio di corso di diploma può stabilire che, per il conseguimento del diploma universitario, lo studente debba superare una prova di idoneità in una lingua straniera moderna.

Art. 60. — Il consiglio di corso di diploma definisce l'organizzazione didattica del laboratorio statistico-informatico e le modalità di accertamento delle competenze in esso acquisite: stabilisce anche le modalità degli esami di profitto e della eventuale prova di idoneità nella lingua straniera.

Il colloquio finale per il conseguimento del diploma universitario consiste in una discussione, con gli opportuni riferimenti alle discipline del corso di diploma, di un tipico problema professionale, oppure in un rapporto che documenti l'attività svolta nell'ambito del laboratorio, o l'esperienza, di tirocinio o di ricerca applicata, maturata nell'eventuale stage.

Art. 61. — Nell'ambito del corso di diploma universitario in statistica, il consiglio di corso di diploma, qualora siano disponibili le risorse necessarie, può deliberare l'attivazione dei seguenti indirizzi:

indirizzo in statistica e informatica per la gestione delle imprese;

indirizzo in statistica e informatica per le amministrazioni pubbliche.

Dell'indirizzo seguito potrà essere data menzione nel diploma.

I piani di studio dovranno in tal caso uniformarsi ai requisiti stabiliti per i corrispondenti corsi di diploma universitario; in particolare, fermi restando i vincoli di scelta degli insegnamenti fondamentali secondo quanto specificato nell'art. 56, sono insegnamenti caratterizzanti l'indirizzo in statistica e informatica per la gestione delle imprese i seguenti:

2 insegnamenti scelti dalle aree economica e aziendale;

2 insegnamenti scelti dalle aree statistica economica e statistica aziendale;

1 insegnamento dell'area informatica.

Per l'indirizzo in statistica e informatica per le amministrazioni pubbliche sono insegnamenti caratterizzanti i seguenti:

1 insegnamento della sottoarea sociologia generale;

2 insegnamenti scelti dalle aree demografica e statistica sociale;

1 insegnamento dell'area giuridica

Art. 62 (*Discipline attivabili delle aree economica, aziendale, giuridica e matematico-statistica*).

Area economica:

agricoltura e sviluppo economico;
analisi costi-benefici;
analisi economica;
analisi economica congiunturale;
analisi economica delle istituzioni;
cartografia;
cartografia tematica per geografi;
cooperazione allo sviluppo;
dinamica economica;
econometria;
economia agraria;
economia agro-alimentare;
economia applicata;
economia dei mercati agricoli e forestali;
economia dei mercati monetari e finanziari;
economia dei paesi in via di sviluppo;
economia dei trasporti;
economia del benessere;
economia del lavoro;
economia del territorio;
economia del turismo;
economia dell'ambiente;
economia dell'ambiente agro-forestale;
economia dell'arte e della cultura;
economia dell'impresa;
economia dell'impresa pubblica;
economia dell'innovazione;
economia dell'istruzione e della ricerca scientifica;
economia della popolazione;
economia della sicurezza sociale;
economia delle attività terziare;
economia delle fonti di energia;
economia delle grandi aree geografiche;
economia delle imprese internazionali;
economia delle istituzioni;
economia delle produzioni zootecniche;
economia dello sviluppo;
economia e gestione dell'azienda agraria e agro-industriale;
economia e politica agraria comparata;
economia e politica industriale;
economia e politica montana e forestale;
economia europea;
economia industriale;
economia internazionale;
economia matematica;
economia monetaria;
economia monetaria internazionale;
economia politica;
economia pubblica;
economia regionale;
economia sanitaria;
economia urbana;
estimo forestale e ambientale;
estimo rurale;
finanza degli enti locali;
geografia applicata;
geografia del turismo;
geografia della popolazione;
geografia delle comunicazioni;
geografia dello sviluppo;
geografia economica;
geografia politica;
geografia politica ed economica,
geografia politica ed economica degli Stati e grandi aree;
geografia urbana e organizzazione territoriale;
istituzioni di economia;
istituzioni economiche internazionali;
macroeconomia;
marketing dei prodotti agro-alimentari;
microeconomia;
pianificazione agricola;
pianificazione economica territoriale;
politica agraria;
politica dell'ambiente;
politica dello sviluppo economico;
politica economica;
politica economica;
politica economica agraria;
politica economica dell'ambiente;
politica economica europea;
politica economica internazionale;
politica economica regionale;
politica monetaria;
programmazione dello sviluppo e assetto del territorio;
programmazione economica;
scienza delle finanze;
sistemi di contabilità macroeconomica;
sistemi economici comparati;
sistemi finanziari comparati;
sistemi fiscali comparati;

storia dei trasporti;
storia del commercio;
storia del pensiero economico;
storia dell'agricoltura;
storia dell'agricoltura;
storia dell'analisi economica;
storia dell'industria;
storia della finanza pubblica;
storia della moneta e della banca;
storia delle assicurazioni e della previdenza;
storia delle relazioni economiche internazionali;
storia e politica monetaria;
storia economica;
storia economica dei Paesi in via di sviluppo;
storia economica del turismo;
storia economica dell'Europa;
storia economica delle innovazioni tecnologiche;
storia marittima;
sviluppo delle economie agricole;
tecniche di previsione economica;
teoria della programmazione economica;
teoria dello sviluppo economico.

Area aziendale:

amministrazione del personale;
analisi e contabilità dei costi;
analisi finanziaria;
analisi mercelogica;
chimica merceologica;
direzione aziendale;
economia aziendale;
economia degli intermediari finanziari;
economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazioni aziendali;
economia del mercato mobiliare;
economia delle aziende di assicurazione;
economia delle aziende di credito;
economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche;
economia delle imprese pubbliche;
economia e direzione delle imprese;
economia e direzione delle imprese commerciali;
economia e direzione delle imprese di servizi;
economia e direzione delle imprese di viaggio e di trasporto;
economia e direzione delle imprese industriali;
economia e direzione delle imprese internazionali;
economia e direzione delle imprese turistiche;
economia e tecnica dell'assicurazione;
economia e tecnica della pubblicità;
finanza aziendale;
finanziamenti di aziende;
gestione della produzione e dei materiali;
gestione finanziaria e valutaria;
gestione informatica dei dati aziendali;
istituzioni e dottrine economiche aziendali comparate;
marketing;
marketing industriale;
marketing internazionale;
merceologia;
merceologia dei prodotti alimentari;
merceologia delle risorse naturali;
merceologia doganale;
metodologie e determinazioni quantitative di azienda;
organizzazione aziendale;
organizzazione dei sistemi informativi aziendali;
organizzazione del lavoro;
organizzazione della produzione;
organizzazione delle aziende commerciali;
organizzazione delle aziende di credito;
organizzazione delle aziende di viaggio e di trasporto;
organizzazione delle aziende e delle amministrazioni pubbliche;
organizzazione delle aziende industriali;
organizzazione delle aziende turistiche;
organizzazione e controllo aziendale;
programmazione e controllo;
programmazione e controllo delle amministrazioni pubbliche;
ragioneria generale ed applicata;
relazioni industriali;
revisione aziendale;
storia della ragioneria;
strategia e politica aziendale;
strategie d'impresa;
tecnica bancaria;
tecnica dei crediti speciali;
tecnica di borsa;
tecnica industriale e commerciale;
tecnica professionale;
tecnologia dei cicli produttivi;
tecnologia ed economia delle fonti di energia.

Area giuridica:

contabilità degli enti pubblici;
contabilità di Stato;
controlli pubblici nel settore creditizio e assicurativo;
diritto aeronautico;
diritto aerospaziale;
diritto agrario;

diritto agrario comparato;
diritto agrario comunitario;
diritto agrario e legislazione forestale;
diritto amministrativo;
diritto bancario;
diritto civile;
diritto commerciale;
diritto commerciale internazionale;
diritto comparato del lavoro;
diritto costituzionale;
diritto d'autore;
diritto degli enti locali;
diritto degli intermediari finanziari;
diritto degli scambi internazionali;
diritto dei beni pubblici e delle fonti di energia;
diritto dei trasporti;
diritto del lavoro;
diritto del lavoro e della previdenza sociale;
diritto del lavoro e delle relazioni industriali;
diritto del lavoro e diritto sindacale;
diritto del mercato finanziario;
diritto dell'ambiente;
diritto dell'arbitrato interno e internazionale;
diritto dell'esecuzione civile;
diritto della borsa e dei cambi;
diritto della Comunità europea;
diritto della cooperazione;
diritto della navigazione;
diritto della previdenza sociale;
diritto della sicurezza sociale;
diritto delle assicurazioni;
diritto delle assicurazioni marittime;
diritto delle comunicazioni internazionali;
diritto di famiglia;
diritto doganale;
diritto e legislazione universitaria;
diritto fallimentare;
diritto fallimentare e delle procedure concorsuali;
diritto finanziario;
diritto industriale;
diritto internazionale;
diritto internazionale del lavoro;
diritto internazionale dell'economia;
diritto internazionale della navigazione;
diritto internazionale privato;
diritto minerario;
diritto parlamentare;
diritto penale amministrativo;
diritto penale commerciale;
diritto penale comparato;
diritto penale del lavoro;
diritto penale dell'ambiente;
diritto penale dell'economia;
diritto penale tributario;
diritto privato comparato;
diritto privato dell'economia;
diritto processuale amministrativo;
diritto processuale civile;
diritto processuale civile e comparato;
diritto pubblico comparato;
diritto pubblico dell'economia;
diritto pubblico dell'economia;
diritto pubblico dell'economia;
diritto regionale;
diritto regionale e degli enti locali;
diritto scolastico;
diritto sindacale;
diritto tributario;
diritto tributario comparato;
diritto urbanistico;
diritto valutario;
istituzioni di diritto privato;
istituzioni di diritto pubblico;
legislazione bancaria;
legislazione del turismo;
legislazione del turismo;
legislazione forestale;
legislazione per lo sviluppo del Mezzogiorno;
organizzazione internazionale;
sistemi fiscali comparati.

Area matematico-statistica:
algebra lineare;
analisi dei dati;
analisi dei sistemi;
analisi demografica;
analisi di mercato;
analisi matematica;
analisi numerica;
analisi statistica multivariata;
analisi statistica spaziale;
analisi statistico economica territoriale;
antropometria;
biometria;
calcolo delle probabilità;
calcolo numerico;
cibernetica;
classificazione e analisi dei dati economici;
contabilità nazionale;
controllo statistico della qualità;
demografia;
demografia bio-sanitaria;

demografia della famiglia;
demografia economica;
demografia regionale;
demografia sociale;
demografia storica;
didattica della statistica;
economia e finanza delle assicurazioni;
elaborazione automatica dei dati per le decisioni economiche e finanziarie;
elaborazioni di immagini;
geometria;
gestione di basi di dati economici;
indagini campionarie e sondaggi demoscopici;
informatica generale;
informatica grafica;
ingegneria della conoscenza e sistemi esperti;
intelligenza artificiale;
matematica attuariale;
matematica computazionale;
matematica finanziaria;
matematica generale;
matematica per l'economia;
matematica per le applicazioni economiche e finanziarie;
matematica per le decisioni della finanza aziendale;
matematica per le scienze sociali;
metodi matematici per la gestione delle aziende;
metodi numerici per l'ottimizzazione;
metodi statistici di controllo della qualità;
metodi statistici di misura;
metodi statistici di previsione;
metodi statistici di valutazioni politiche;
metodi statistici per la programmazione e la valutazione dei servizi sociali e sanitari;
metodologia statistica in agricoltura;
modelli demografici;
modelli matematici per i mercati finanziari;
modelli statistici del mercato del lavoro;
modelli statistici di comportamento economico;
modelli statistici per l'analisi del comportamento politico;
modelli statistici per l'analisi e la valutazione dei processi educativi;
modelli stocastici e analisi dei dati;
modellistica e gestione dei sistemi ambientali;
modellistica e gestione delle risorse naturali;
modellistica e simulazione;
ottimizzazione;
piano degli esperimenti;
piano degli esperimenti;
politiche delle popolazione;
processi stocastici;
programmazione;
programmazione matematica;
ricerca operativa;
ricerca operativa per le scelte economiche;
rilevazione e controllo dei dati economici;
rilevazioni e qualità dei dati demografici;
rilevazioni statistiche;
rilevazioni statistiche e qualità dei dati sociali e sanitari;
serie storiche economiche;
sistemi informativi;
sistemi operativi;
statistica;
statistica applicata alle scienze biologiche;
statistica applicata alle scienze fisiche;
statistica assicurativa;
statistica aziendale;
statistica computazionale;
statistica dei mercati monetari e finanziari;
statistica del turismo;
statistica e calcolo delle probabilità;
statistica economica;
statistica giudiziaria;
statistica industriale;
statistica matematica;
statistica medica;
statistica per l'ambiente;
statistica per la ricerca sociale;
statistica per la ricerca sperimentale;
statistica psicometrica;
statistica sanitaria;
statistica sociale;
storia della statistica;
tecnica attuariale delle assicurazioni contro i danni;
tecnica attuariale delle assicurazioni sociali;
tecnica attuariale delle assicurazioni sulla vita;
tecniche di ricerca ed elaborazione dati;
tecniche di simulazione;
teoria dei campioni;
teoria dei giochi;
teoria del rischio;
teoria dell'inferenza statistica;
teoria della popolazione;
teoria delle decisioni;
teoria e metodi statistici dell'affidabilità;
teoria matematica del portafoglio finanziario;
teoria matematica delle decisioni.

Art. 63. *(Discipline attivabili delle aree: matematica, probabilità, statistica, statistica economica, statistica aziendale, demografia, statistica sociale, statistica biomedica, informatica, matematica per le decisioni economiche e finanziarie, matematica finanziaria e scienze attuariali, ricerca operativa, economica, aziendale, giuridica, sociologica, scienze biologiche).*

Area matematica:

algebra;

algebra ed elementi di geometria;

algebra lineare;

analisi funzionale;

analisi matematica;

analisi numerica;

analisi superiore;

geometria;

geometria e algebra;

istituzioni di analisi matematica;

logica matematica;

matematica computazionale;

matematica generale;

metodi numerici per l'ottimizzazione.

Area probabilità:

calcolo delle probabilità;

processi stocastici;

statistica e calcolo delle probabilità;

statistica matematica;

teoria dei giochi;

teoria dell'affidabilità;

teoria delle code;

teoria e tecnica delle rilevazioni campionarie.

Area statistica:

analisi dei dati;

analisi statistica multivariata;

analisi statistica spaziale;

didattica della statistica;

metodi statistici di controllo della qualità;

metodi statistici di misura;

metodi statistici di previsione;

modelli stocastici e analisi dei dati;

piano degli esperimenti;

rilevazioni statistiche;

statistica;

statistica applicata alle scienze fisiche;

statistica computazionale;

statistica e calcolo delle probabilità;

statistica matematica;

statistica per la ricerca sperimentale;

storia della statistica;

tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati;

teoria dei campioni;

teoria dell'inferenza statistica;

teoria e metodi statistici dell'affidabilità;

teoria e tecnica delle rilevazioni campionarie;

teoria statistica delle decisioni.

Area statistica economica:

analisi statistico-economica territoriale:

classificazione e analisi dei dati economici;

contabilità nazionale;

gestione di base di dati economici;

metodi di valutazione di politiche economiche;

modelli statistici del mercato del lavoro;

modelli statistici di comportamento economico;

rilevazione e controllo di dati economici;

serie storiche economiche;

statistica dei mercati monetari e finanziari;

statistica economica.

Area statistica aziendale:

analisi di mercato;

controllo statistico della qualità;

statistica aziendale;

statistica industriale.

Area demografia:

analisi demografica;

demografia;

demografia bio-sanitaria;

demografia della famiglia;

demografia economica;

demografia regionale:

demografia sociale;

demografia storica:

modelli demografici;

politiche della popolazione;

rilevazioni e qualità dei dati demografici:

teorie della popolazione.

Area statistica sociale

indagini campionarie e sondaggi demoscopici:

modelli statistici del mercato del lavoro;

modelli statistici per l'analisi del comportamento politico:

modelli statistici per l'analisi e la valutazione dei processi educativi:

metodi statistici per la programmazione e la valutazione dei servizi sociali e sanitari;

rilevazioni statistiche e qualità dei dati sociali e sanitari;

statistica del turismo;

statistica giudiziaria:

statistica per la ricerca sociale;

statistica psicometrica;

statistica sociale.

Area statistica bio-medica:
antropometria;
biometria;
epidemiologia;
programmazione ed organizzazione dei servizi sanitari;
statistica applicata alle scienze biologiche;
statistica medica e biometria;
statistica per l'ambiente;
statistica sanitaria.

Area informatica:
Sottoarea informatica di base:
basi di dati;
basi di dati e sistemi informativi;
fondamenti di informatica;
informatica generale;
intelligenza artificiale;
linguaggi di programmazione;
programmazione;
sistemi di elaborazione dell'informazione;
sistemi informativi.

Sottoarea informatica applicata:
statistica computazionale;
gestione di basi di dati economici;
elaborazione automatica dei dati per le decisioni economiche e finanziarie.

Area matematica per le decisioni economiche e finanziarie:
matematica per le decisioni della finanza aziendale;
metodi matematici per la gestione delle aziende;
modelli matematici per i mercati finanziari;
ricerca operativa per le scelte economiche;
teoria delle decisioni;
teoria matematica del portafoglio finanziario.

Area matematica finanziaria e scienze attuariali:
economia e finanza delle assicurazioni;
matematica attuariale;
matematica finanziaria;
statistica assicurativa;
tecnica attuariale delle assicurazioni contro i danni;
tecnica attuariale delle assicurazioni sociali;
tecnica attuariale delle assicurazioni sulla vita;
teoria del rischio.

Area ricerca operativa:
metodi e modelli per il supporto alle decisioni;
metodi e modelli per l'organizzazione e la gestione;
metodi e modelli per la pianificazione economica;
metodi e modelli per la pianificazione territoriale;
ottimizzazione;
programmazione matematica;
ricerca operativa;
tecniche di simulazione;
teoria dei giochi;
ricerca operativa per le scelte economiche.

Area economica:
Sottoarea analisi economica:
analisi economica;
econometria;
economia matematica;
tecniche di previsione economica.

Sottoarea economia politica:
economia politica;
istituzioni di economia;
macroeconomia;
microeconomia.

Sottoarea politica economica:
economia applicata;
economia del lavoro;
politica economica;
programmazione economica.

Sottoarea economia pubblica e scienza delle finanze:
analisi costi e benefici;
economia dell'ambiente;
economia della sicurezza sociale;
economia pubblica;
economia sanitaria;
scienza delle finanze.

Sottoarea economia dello sviluppo e regionale:
economia agraria;
economia dei Paesi in via di sviluppo;
economia della popolazione;
economia dello sviluppo;
economia regionale;
geografia della popolazione;
geografia economica;
geografia politica ed economica;
pianificazione economica territoriale;
programmazione dello sviluppo e assetto del territorio.

Area aziendale:
analisi e contabilità dei costi;
direzione aziendale;
economia aziendale;
economia degli intermediari finanziari;
economia delle aziende di assicurazione;
economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche;

economia e direzione delle imprese;
finanza aziendale;
gestione della produzione e dei materiali;
marketing;
metodologia e determinazioni quantitative di azienda;
organizzazione aziendale;
organizzazione dei sistemi informativi aziendali;
ragioneria generale ed applicata;
revisione aziendale.

Area giuridica:
contabilità di Stato e degli enti pubblici;
diritto commerciale;
diritto commerciale internazionale;
diritto degli intermediari finanziari;
diritto della Comunità europea;
diritto delle assicurazioni;
diritto di famiglia;
diritto internazionale;
diritto privato dell'economia;
diritto pubblico dell'economia;
diritto regionale e degli enti locali;
istituzioni di diritto privato;
istituzioni di diritto pubblico;
legislazione bancaria;
sociologia del diritto.

Area sociologia:
Sottoarea sociologia generale:
metodologia e tecnica della ricerca sociale;
politica sociale;
sociologia
sociometria:
teoria e metodi della pianificazione sociale.

Sottoarea sociologia applicata:
relazioni industriali;
sociologia dei movimenti collettivi;
sociologia dei Paesi in via di sviluppo;
sociologia dei servizi sociali;
sociologia del lavoro;
sociologia dell'ambiente;
sociologia dell'organizzazione;
sociologia della comunicazione;
sociologia della devianza;
sociologia della famiglia;
sociologia dello sviluppo;
sociologia economica;
sociologia industriale;
sociologia politica;
sociologia urbana e rurale.

Area scienze biologiche:
antropologia;
antropologia economica;
antropologia sociale;
antropometria;
biologia delle popolazioni umane;
biometria;
ecologia umana;
genetica;
genetica di popolazioni;
genetica quantitativa;
metodologia statistica in agricoltura;
statistica applicata alle scienze biologiche;
statistica informatica applicata alla produzione animale.

Il presente decreto rettorale sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Firenze, 6 ottobre 1993

Il rettore: BLASI

93A6946

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Nomina di dirigenti generali nel ruolo dei dirigenti dell'Amministrazione penitenziaria

Con decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1993, registrato alla Corte dei conti il 16 novembre 1993, registro n. 20 Giustizia, foglio n. 182, a decorrere dal 7 settembre 1993 il dott. Raffaele Ciccotti, nato a Pievebovigliana (Macerata) il 19 giugno 1929, dirigente dell'Amministrazione penitenziaria, è stato nominato dirigente generale - livello di funzione C, nel ruolo dei dirigenti dell'Amministrazione penitenziaria, con gli assegni relativi alla qualifica, oltre gli altri assegni spettanti per legge.

Con decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1993, registrato alla Corte dei conti il 16 novembre 1993, registro n. 20 Giustizia, foglio n. 183, a decorrere dal 7 settembre 1993 il dott. Guglielmo Nespoli, nato a S. Maria Capua Vetere (Caserta) il 31 luglio 1930, dirigente dell'amministrazione penitenziaria, è stato nominato dirigente generale - livello di funzione C, nel ruolo dei dirigenti dell'amministrazione penitenziaria, con gli assegni relativi alla qualifica, oltre gli altri assegni spettanti per legge.

Con decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1993, registrato alla Corte dei conti il 16 novembre 1993, registro n. 20 Giustizia, foglio n. 184, a decorrere dal 7 settembre 1993 il dott. Ugo Pastena, nato a Vallo della Lucania (Salerno) il 17 gennaio 1930, dirigente dell'amministrazione penitenziaria, è stato nominato dirigente generale - livello di funzione C, nel ruolo dei dirigenti dell'amministrazione penitenziaria, con gli assegni relativi alla qualifica, oltre gli altri assegni spettanti per legge.

Con decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1993, registrato alla Corte dei conti il 16 novembre 1993, registro n. 20 Giustizia, foglio n. 185, a decorrere dal 7 settembre 1993 il dott. Emilio di Somma, nato a Napoli il 23 dicembre 1947, dirigente dell'Amministrazione penitenziaria, è stato nominato dirigente generale - livello di funzione C, nel ruolo dei dirigenti dell'Amministrazione penitenziaria, con gli assegni relativi alla qualifica, oltre gli altri assegni spettanti per legge.

93A6966

MINISTERO DEL TESORO

Approvazione del progetto di ristrutturazione presentato dall'ISVEIMER

Con decreto ministeriale 25 novembre 1993 è stato approvato, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 30 luglio 1990, n. 218, e dell'art. 3, commi 1, 3 e 5, del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356, il progetto presentato dall'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale - ISVEIMER, che comporta:

la trasformazione dell'ente di diritto pubblico Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale - ISVEIMER, in una società per azioni denominata «Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale - Società per azioni», in forma abbreviata «ISVEIMER S.p.a.», che avrà un capitale sociale iniziale di lire 300 miliardi rappresentato da n. 300.000.000 di azioni da nominali lire 1.000 ciascuna;

l'adozione di un nuovo statuto da parte dell'ISVEIMER S.p.a.;

un successivo aumento del capitale sociale, con relativa modifica statutaria, da lire 300 miliardi a lire 417,6 miliardi, da realizzarsi mediante emissione di n. 117.600.000 nuove azioni per un valore nominale pari a L. 1.000 e sovrapprezzo pari a L. 700 da offrire in opzione agli attuali soci con diritto di prelazione sulle azioni rimaste inoptate da esercitare entro il 15 gennaio 1994.

93A6967

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Cambi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo dalla Banca d'Italia ai sensi della legge 12 agosto 1993, n. 312, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 195 del 20 agosto 1993, adottabili, fra l'altro, dalle amministrazioni statali per le anticipazioni al Portafoglio dello Stato ai sensi dell'art. 1 della legge 3 marzo 1951, n. 193.

Cambi del giorno 13 dicembre 1993

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1685,04
ECU	1910,50
Marco tedesco	991,61
Franco francese	289,10
Lira sterlina	2514,75
Fiorino olandese	884,95
Franco belga	47,343
Peseta spagnola	12,062
Corona danese	251,31
Lira irlandese	2389,05
Dracma greca	6,916
Escudo portoghese	9,666
Dollaro canadese	1267,81
Yen giapponese	15,448
Franco svizzero	1153,35
Scellino austriaco	141,03
Corona norvegese	228,23
Corona svedese	200,53
Marco finlandese	293,92
Dollaro australiano	1131 —

93A7024

MINISTERO DELLA SANITÀ

Autorizzazione alla Fondazione italiana per la ricerca sul cancro in Milano, ad accettare una eredità

Con decreto ministeriale 15 ottobre 1993, la Fondazione italiana per la ricerca sul cancro di Milano è stata autorizzata ad accettare l'eredità disposta dalla sig.ra Carolina Chiodi con testamento olografo pubblicato per atto dott. Carlo d'Asta notaio in Rapallo, numero di repertorio 11096/4.966 e consistente nella quota di 1/2 di un appartamento sito in Firenze, via Romagnosi n. 6, del periziato valore totale L. 200.000.000 (nota ufficio tecnico erariale di Firenze 30 dicembre 1990) e beni mobili per un valore di L. 118.369.000 circa.

93A6970

Autorizzazione alla Fondazione italiana per la ricerca sul cancro in Milano, a conseguire alcuni legati

Con decreto ministeriale 18 ottobre 1993, la Fondazione italiana per la ricerca sul cancro di Milano è stata autorizzata a conseguire il legato disposto dalla sig.ra Giovannina Mella con testamento olografo pubblicato per atto dott. Nicola Maienza, notaio in Milano, numero di repertorio 2577/1795 e consistente nella somma di L. 20.000.000.

Con decreto ministeriale 18 ottobre 1993, la Fondazione italiana per la ricerca sul cancro di Milano è stata autorizzata a conseguire il legato disposto dalla sig.ra Luisa Santunione con testamento olografo pubblicato per atto dott. Giulio Dallari, notaio in Maranello (Modena), numero di repertorio 56329 e consistente in una casa con relativa area cortilizia sita in Modena, via Emilia Ovest n. 731, del periziato valore di L. 790.200.000 (nota ufficio tecnico erariale di Modena 30 ottobre 1991).

93A6971

Riconoscimento della personalità giuridica del Comitato italiano progetto Mielina, in Roma, ed autorizzazione allo stesso ad accettare una eredità.

Con decreto ministeriale 6 settembre 1993, è stata riconosciuta la personalità giuridica del Comitato italiano progetto Mielina (C.I.P.M.), con sede in Roma, piazza S. Onofrio n. 4, è stato approvato il relativo statuto composto dall'art. 1 e 5 commi e dall'art. 2 e 13 commi, debitamente vistato e contestualmente è stato autorizzato il Comitato stesso ad accettare l'eredità di lire 100 milioni in titoli di stato, disposta dalla sig.ra Laurina Borlandi, con testamento olografo pubblicato per atto dott. Gregorio Rossi, notaio in Pavia, numero di repertorio 133834.

93A6972

Autorizzazione all'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare, in Padova, a conseguire alcuni legati

Con decreto ministeriale 29 settembre 1993, l'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare, con sede in Padova, è stata autorizzata a conseguire il legato disposto dalla sig.ra Enrica Pagnan con testamento olografo pubblicato per atto dott. Carlo Candiani, notaio in Venezia, numero di repetorio 12381, e consistente nella terza parte di un appartamento sito in Venezia - Castello 5124, del periziato complessivo valore di L. 413.000.000.

Con decreto ministeriale 18 ottobre 1993, l'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare di Padova è stata autorizzata a conseguire il legato disposto dalla sig.ra Adriana D'Isep con testamento olografo pubblicato per atto dott. Giuseppe Gallimberti, notaio in Venezia, numero di repertorio 37828 e consistente in un appartamento sito in Venezia - S. Marco 3224, del periziato valore di L. 270.000.000 (nota ufficio tecnico erariale di Venezia 23 ottobre 1991).

93A6973

Revoca dell'autorizzazione per l'immissione in commercio del prodotto medicinale per uso veterinario «TYLAN»

Decreto n. 134 del 9 dicembre 1993

Specialità medicinale per uso veterinario «TYLAN», tilosina base nella formulazione Tylan 50 iniezioni, confezioni da 25 e 50 ml, registrazione 20595/B.

Titolare A.I.C.: Eli Lilly Italia S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in Sesto Fiorentino (Firenze), codice fiscale 00426150488.

Motivo della revoca: per rinuncia della società titolare dell'A.I.C.

I lotti prodotti anteriormente non possono essere più venduti a decorrere dal 1° maggio 1994.

93A6990

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Riconoscimento della personalità giuridica dell'«Associazione granaria di Milano», in Assago

Con decreto ministeriale 16 novembre 1993 è stato riconosciuta la personalità giuridica dell'organismo associativo denominato «Associazione granaria di Milano», con sede in Assago - Milano Fiori, e ne è stato approvato lo statuto composto di trentuno articoli, vistato dallo stesso Ministro.

93A6969

Provvedimenti concernenti i marchi di identificazione dei metalli preziosi

Ai sensi dell'art. 26 del regolamento sulla disciplina dei metalli preziosi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1970, n. 1496, si rende noto che le sottoelencate ditte, assegnatarie dei marchi a fianco di ciascuna indicati, hanno presentato regolare dichiarazione di smarrimento per un quantitativo di punzoni sottospecificato.

Si diffidano gli eventuali detentori dei punzoni smarriti a restituirli all'ufficio provinciale metrico di Vicenza.

Marchio	Ragione sociale	Sede	N. punzoni Smarriti
351 VI	Brigato Pietro	Grumolo delle Abbadesse, via Roma, 50	2
569 VI	Facco Albino S.n.c.	Camisano V.no, via Petrarca, 5	1

Ai sensi dell'art. 26 del regolamento sulla disciplina dei metalli preziosi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1970, n. 1496, le sottoelencate ditte, assegnatarie dei marchi a fianco di ciascuna indicati, hanno presentato regolare dichiarazione di smarrimento per un quantitativo di punzoni, riportanti le impronte dei rispettivi suddetti marchi, di seguito indicati.

Si diffidano gli eventuali detentori dei punzoni smarriti a restituirli agli uffici provinciali metrici competenti per territorio.

Marchio	Ragione sociale	Sede	N. punzoni Smarriti
146 VA	Martignone Bruno	Cassano M., via Marconi, 29	4
749 VI	G.T. Erre S.r.l.	Camisano V.no, via Rosmini, 1	1

93A6968

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Vacanze di posti di professore universitario di ruolo di prima fascia da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 65, 66 e 93 del testo unico sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che presso le seguenti Università sono vacanti alcuni posti di professore universitario di ruolo di prima fascia, per le discipline sottospecificate, alla cui copertura le facoltà interessate intendono provvedere mediante trasferimento:

UNIVERSITÀ DI ANCONA

Facoltà di ingegneria:

costruzioni idrauliche.

ISTITUTO UNIVERSITARIO DI LINGUE MODERNE DI MILANO

Glottologia.

UNIVERSITÀ DI PAVIA

Facoltà di scienze politiche:

storia politica e diplomatica dell'Asia orientale.

Facoltà di ingegneria:

analisi matematica.

SCUOLA INTERNAZIONALE SUPERIORE DI STUDI AVANZATI DI TRIESTE

Biofisica.

UNIVERSITÀ DELLA TUSCIA DI VITERBO

Facoltà di agraria:

coltivazioni erbacee speciali.

Gli aspiranti al trasferimento ai posti anzidetti dovranno presentare le proprie domande direttamente ai presidi delle facoltà interessate, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

93A6989

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Scioglimento di società cooperative

Con decreti del Ministro del lavoro e della previdenza sociale in data 24 novembre 1993 le seguenti società cooperative, previa intesa con il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, sono state sciolte ai sensi dell'art. 2544 del codice civile senza far luogo alla nomina di commissari liquidatori non essendovi rapporti patrimoniali da definire:

società cooperativa agricola «Produttori agricoli Castel del Monte» cooperativa a responsabilità limitata, con sede in Corato (Bari), costituita per rogito Eramo in data 6 dicembre 1962, rep. 29637, reg. soc. 1963, tribunale di Trani, BUSC n. 974/75880;

società cooperativa agricola «Società cooperativa agro alimentari Calabria - S.C.A.A.C.» a responsabilità limitata, con sede in Reggio Calabria, costituita per rogito Miritello in data 27 settembre 1985, rep. 29886, reg. soc. 33/86, tribunale di Reggio Calabria, BUSC n. 1457/217199;

società cooperativa agricola «Cooperativa allevatori Rizziconi - Società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Reggio Calabria, costituita per rogito Pulejo in data 27 novembre 1986, rep. 5644, reg. soc. 211/87, tribunale di Reggio Calabria, BUSC n. 1616/230827;

società cooperativa agricola «Risveglio del Sud - Società cooperativa agricola a responsabilità limitata», con sede in Reggio Calabria, costituita per rogito Zagami in data 20 dicembre 1985, rep. 4338, reg. soc. 22/86, tribunale di Reggio Calabria, BUSC n. 1452/216768;

società cooperativa agricola «Cooperativa agricola Af.Ro.Bo. - Società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Africo (Reggio Calabria), costituita per rogito Onorato in data 13 febbraio 1977, rep. 2473, reg. soc. 30/77, tribunale di Reggio Calabria, BUSC n. 832/151093;

società cooperativa agricola «Rinascita del Sud - Società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Caulonia (Reggio Calabria), costituita per rogito Tozzi in data 23 ottobre 1979, rep. 8756, reg. soc. 647, tribunale di Locri, BUSC n. 1070/176996;

società cooperativa agricola «Le verdi colline», società cooperativa a responsabilità limitata, con sede in Plaesano (Reggio Calabria), costituita per rogito Calogero in data 28 marzo 1986, rep. 2792, reg. soc. 1572, tribunale di Palmi, BUSC n. 1478/218805;

società cooperativa agricola «Villaggio S. Antonio - Società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Rosarno (Reggio Calabria), costituita per rogito Pulejo in data 7 novembre 1985, rep. 4433, reg. soc. 1538, tribunale di Palmi, BUSC n. 1513/221009;

società cooperativa agricola «Pitagora», società cooperativa a responsabilità limitata, con sede in Samo (Reggio Calabria), costituita per rogito Cafari in data 4 aprile 1968, rep. 16948, reg. soc. 326, tribunale di Locri, BUSC n. 576/106219;

società cooperativa agricola «System Coop. - Società cooperativa a r.l.», con sede in Scilla (Reggio Calabria), costituita per rogito Zagami in data 16 dicembre 1986, rep. 8588, reg. soc. 37/87, tribunale di Reggio Calabria, BUSC n. 1556/224380;

società cooperativa agricola «Cooperativa agricola La Terra del Sole a r.l.», con sede in Cagliari, costituita per rogito Vacca in data 29 luglio 1986, rep. 74322, reg. soc. 16218, tribunale di Cagliari, BUSC n. 3577/230057;

società cooperativa agricola «Allevatori Primavera - Società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Mandas (Cagliari), costituita per rogito Saba in data 20 aprile 1968, rep. 25164, reg. soc. 4600, tribunale di Cagliari, BUSC n. 1626/106158;

società cooperativa agricola «Società cooperativa agricola, forestazione e allevamento a responsabilità limitata», in breve (Ag.F.A. - S.c.r.l.), con sede in San Giovanni Suergiu (Cagliari), costituita per rogito Vassena in data 12 ottobre 1984, rep. 21690, reg. soc. 13375, tribunale di Cagliari, BUSC n. 3211/208334;

società cooperativa agricola «Cooperativa allevatori San Rocco - Società cooperativa a r.l.» in breve (Coop. All. S. Rocco a r.l.), con sede in Sanluri (Cagliari), costituita per rogito Sechi in data 9 ottobre 1986, rep. 18043, reg. soc. 16476, tribunale di Cagliari, BUSC n. 3512/224020;

società cooperativa agricola «Macelleria sociale allevatori - Società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Macomer (Nuoro), costituita per rogito Fele in data 28 gennaio 1966, rep. 2745, reg. soc. 1041, tribunale di Oristano, BUSC n. 329/97183;

società cooperativa agricola «Vignadoro - Società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Oristano, costituita per rogito Davino in data 2 luglio 1984, rep. 102692, reg. soc. 2645, tribunale di Oristano, BUSC n. 771/206166;

società cooperativa agricola «Cooperativa Smeralda - Vini, società coop. a r.l.», con sede in Arzachena (Sassari), costituita per rogito D'Alessandro in data 1° marzo 1984, rep. 919, reg. soc. 2382, tribunale di Tempio Pausania, BUSC n. 1625/204919;

società cooperativa agricola «Latteria sociale Olbia» società cooperativa a responsabilità limitata, con sede in Olbia (Sassari), costituita per rogito Bua in data 20 dicembre 1972, rep. 101589, reg. soc. 649, tribunale di Tempio, BUSC n. 1323/156572;

società cooperativa agricola «Cooperativa pastori e coltivatori diretti - Società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Olbia (Sassari), costituita per rogito Campus in data 11 agosto 1958, rep. 36.942, reg. soc. 222, tribunale di Tempio Pausania, BUSC n. 181/65930;

società cooperativa agricola «Cooperativa San Giuseppe - Società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Loiri - Porto San Paolo (Sassari), costituita per rogito D'Alessandro in data 20 febbraio 1986, rep. 7.157, reg. soc. 3093, tribunale di Tempio, BUSC n. 1854/230026;

società cooperativa agricola «Società cooperativa agro-turritana a r.l.», con sede in Porto Torres (Sassari), costituita per rogito Manjga in data 20 ottobre 1986, rep. 33216, reg. soc. 5769, tribunale di Sassari, BUSC n. 1814/224566;

società cooperativa agricola «Boyl», società cooperativa a responsabilità limitata, con sede in Putifigari (Sassari), costituita per rogito Porqueddu in data 1° febbraio 1978, rep. 4595, reg. soc. 2911, tribunale di Sassari, BUSC n. 1376/165045.

Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale in data 24 novembre 1993 le seguenti società cooperative, previa intesa con il Ministero per il coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali, sono state sciolte ai sensi dell'art. 2544 del codice civile senza far luogo alla nomina di commissari liquidatori non essendovi rapporti patrimoniali da definire:

società cooperativa agricola «La Diaccia», società cooperativa a responsabilità limitata, con sede in Marina di Grosseto (Grosseto), costituita per rogito Gioregetti in data 26 ottobre 1978, rep. 45515, reg. soc. 2855, tribunale di Grosseto, BUSC n. 1039/165344;

società cooperativa agricola «Scabec», società cooperativa agricola a responsabilità limitata, con sede in Capalbio (Grosseto), costituita per rogito Casali De Rosa in data 15 gennaio 1982, rep. 124900, reg. soc. 3905, tribunale di Grosseto, BUSC n. 1149/193226;

società cooperativa agricola «Oleificio sociale Val di Sieve», società cooperativa a responsabilità limitata, con sede in Pontassieve (Firenze), costituita per rogito Speranzini in data 16 maggio 1975, rep. 11305, reg. soc. 23816, tribunale di Firenze, BUSC n. 3360/140077;

società cooperativa agricola «Cooperativa I.R.P.A. - Istituto regionale produzioni agricole a responsabilità limitata», con sede in Cecina (Livorno), costituita per rogito Niccoli in data 21 gennaio 1981, rep. 7701, reg. soc. 8130, tribunale di Livorno, BUSC n. 1235/183059;

società cooperativa agricola «Pro.La.Pi. (Produttori latte pisani), cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Pisa, costituita per rogito Napolitano in data 5 gennaio 1984, rep. 2053, reg. soc. 8590, tribunale di Pisa, BUSC n. 1181/203750.

93A6949

RETTIFICHE

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*.

AVVISI DI RETTIFICA

Comunicato relativo al decreto-legge 7 dicembre 1993, n. 506, recante: «Disposizioni urgenti per accelerare la concessione delle agevolazioni alle attività e per il personale della soppressa Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno». (Decreto-legge pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 288 del 9 dicembre 1993).

All'art. 3, comma 1, del decreto-legge specificato in epigrafe, pubblicato alla pag. 6 della sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, in luogo delle parole: «1. *Al comma 5 dell'articolo 9* del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:», leggasi: «1. *All'articolo 9* del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, sono aggiunti, in fine, i seguenti *ulteriori* commi:»; inoltre, al primo capoverso, in luogo delle parole: «*5-bis*», leggasi: «*5-septies*»; al secondo capoverso, in luogo delle parole: «*5-ter*», leggasi: «*5-octies*» ed in luogo delle parole: « ... delle attività previste dai commi 2, 3, 4 e *5-bis*,», leggasi: « ... delle attività previste dai commi 2, 3, 4 e *5-septies*,»; al terzo capoverso, in luogo delle parole: «*5-quater*», leggasi: «*5-novies*»; al quarto capoverso, in luogo delle parole: «*5-quinquies*», leggasi: «*5-decies*» ed al quinto capoverso, in luogo delle parole: «*5-sexies*», leggasi: «*5-undecies*».

93A7023

FRANCESCO NIGRO, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria PIROLA MAGGIOLI
di De Luca
Via A Herio 21

◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V Emanuele 146
Libreria dell UNIVERSITA
di Lidia Cornacchia
Via Galilei angolo via Gramsci

BASILICATA

◇ **MATERA**
Cartolibreria
Eredi ditta MONTEMURRO NICOLA
Via delle Beccherie 69

◇ **POTENZA**
Ed Lib PACCI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G MAURO
Corso Mazzini 89

◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
via Monte Santo

◇ **PALMI (Reggio Calabria)**
Libreria BARONE PASQUALE
Via Roma 31

◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria PIROLA MAGGIOLI
di Fiorelli E
Via Buozzi 23

◇ **SOVERATO (Catanzaro)**
Rivendita generi Monopolio
LEOPOLDO MICO
Corso Umberto 144

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti 4

◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G Nappi 47

◇ **BENEVENTO**
Libreria MASONE NICOLA
Viale dei Rettori 71

◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante

◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I 253

◇ **FORIO D ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA

◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang via S Matteo 51

◇ **SALERNO**
Libreria ATHENA S a s
Piazza S Francesco 66

EMILIA-ROMAGNA

◇ **ARGENTA (Ferrara)**
C S P - Centro Servizi Polivalente S r l
Via Matteotti 36/B

◇ **FORLI**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica 54
Libreria MODERNA
Corso A Diaz 2/F

◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro 210

◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo

◇ **PIACENZA**
Tip DEL MAINO
Via IV Novembre 160

◇ **REGGIO EMILIA**
Cartolibreria MODERNA - S c a r l
Via Farini 1 M

◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria DEL PROFESSIONISTA
di Giorgi Egidio
Via XXII Giugno 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini 16

◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre

◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia 9/F
Libreria TERGESTE S a s
Piazza della Borsa 15

◇ **UDINE**
Cartolibreria UNIVERSITAS
Via Pracchiuso 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio 13
Libreria TARANTOLA
Via V Veneto, 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni

◇ **FROSINONE**
Cartolibreria LE MUSE
Via Marittima 15

◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto 28/30

◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A & C
Piazza del Consorzio 7

◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V Emanuele 8

◇ **ROMA**
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro 124
L E G - Libreria Economico Giuridico
Via Santa Maria Maggiore 121
Cartolibreria ONORATI AUGUSTO
Via Raffaele Garofalo 33
Libreria GABRIELE MARIA GRAZIA
c/o Chiosco Pretura di Roma
Piazzale Clodio

◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E Zincone 28

◇ **TIVOLI (Roma)**
Cartolibreria MANNELLI
di Rosarita Sabatini
Viale Mannelli 10

◇ **TUSCANIA (Viterbo)**
Cartolibreria MANCINI DUILIO
Viale Trieste

◇ **VITERBO**
Libreria AR di Massi Rossana e C
Palazzo Uffici Finanziari
Località Pietrare

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola 25

◇ **LA SPEZIA**
Libreria CENTRALE
Via Colli 5

◇ **SAVONA**
Libreria IL LEGGIO
Via Montenotte 36/R

LOMBARDIA

◇ **ARESE (Milano)**
Cartolibreria GRAN PARADISO
Via Valera 23

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII 74

◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste 13

◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli 14

◇ **CREMONA**
Libreria DEL CONVEGNO
Corso Campi 72

◇ **MANTOVA**
Libreria ADAMO DI PELLEGRINI
di M Di Pellegrini e D Ebbi S n c
Corso Umberto I 32

◇ **PAVIA**
GARZANTI Libreria internazionale
Palazzo Università
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C

◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi 14

◇ **VARESE**
Libreria PIROLA
Via Albuzzi 8
Libreria PONTIGGIA e C
Corso Moro 3

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5

◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V Emanuele 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini 188

◇ **MACERATA**
Libreria SANTUCCI ROSINA
Piazza Annessione 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica 11

◇ **PESARO**
LA TECNOGRAFICA
di Mattioli Giuseppe
Via Mameli 80/82

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI E M
Via Capriglione 42 44

◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri 31

◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele 19

◇ **ASTI**
Libreria BORELLI TRE RE
Corso Alfieri 364

◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6

◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D Galimberti 10

◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà 20

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A & C
Corso V Emanuele, 65

◇ **BARI**
Libreria FRATELLI LATERZA
Via Crisanzio 16

◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria 4

◇ **CORATO (Bari)**
Libreria GIUSEPPE GALISE
Piazza G Matteotti 9

◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante 21

◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
di Lecce Spazio Vivo
Via M Di Pietro 28

◇ **MANFREDONIA (Foggia)**
IL PAPIRO - Rivendita giornali
Corso Manfredi, 126

◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65

◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSI
Corso V Emanuele, 30/32

◇ **NUORO**
Libreria DELLE PROFESSIONI
Via Manzoni, 45/47

◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero 70

◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello 10

SICILIA

◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I 36

◇ **CATANIA**
ENRICO ARLIA
Rappresentanze editoriali
Via V Emanuele, 62
Libreria GARGIULO
Via F Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea 393/395

◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G B
Piazza V Emanuele

◇ **FAVARA (Agrigento)**
Cartolibreria MILIOTO ANTONINO
Via Roma 60

◇ **MESSINA**
Libreria PIROLA
Corso Cavour 47

◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco 3
Libreria FLACCOVIO S F
Piazza V E Orlando, 15/16

◇ **RAGUSA**
Libreria E GIGLIO
Via IV Novembre, 39

◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22

◇ **TRAPANI**
Libreria LO BUE
Via Cassio Cortese 8

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **FIRENZE**
Libreria MARZOCCO
Via de Martelli, 22 R

◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9

◇ **LIVORNO**
Libreria AMEDEO NUOVA
di Quilici Irma & C S n c
Corso Amedeo, 23/27

◇ **LUCCA**
Editrice BARONI
di De Mori Rosa s a s
Via S Paolino, 45/47
Libreria Prof le SESTANTE
via Montanara, 9

◇ **MASSA**
GESTIONE LIBRERIE
Piazza Garibaldi, 8

◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille 13

◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6

◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Libreria LUNA di Verri e Bibi s n c
Via Gramsci, 41

◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82

◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito 29

VENETO

◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17

◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31

◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
San Marco 4742/43
Calle dei Fabri

◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5

◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A Palladio, 41/43

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Concessionarie speciali di:**
  BARI, Libreria Laterza S.p.a., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria S.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria concessionaria «Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato» S.r.l., Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, Cartiere Miliani Fabriano - S.p.a., via Cavour, 17;
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1993

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1993
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1993 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1993

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i *supplementi ordinari*:

- annuale	L. 345.000
- semestrale	L. 188.000

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte *costituzionale*:

- annuale	L. 63.000
- semestrale	L. 44.000

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:

- annuale	L. 193.000
- semestrale	L. 105.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:

- annuale	L. 63.000
- semestrale	L. 44.000

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:

- annuale	L. 193.000
- semestrale	L. 105.000

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i *supplementi ordinari*, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:

- annuale	L. 664.000
- semestrale	L. 366.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di* **L. 98.000**, *si avrà diritto a ricevere l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1993.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L. 1.300
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L. 2.550
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L. 120.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L. 78.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L. 7.350

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1993
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L. 1.300.000
Vendita singola per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L. 1.500
per ogni 96 pagine successive	L. 1.500
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L. 4.000

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L. 325.000
Abbonamento semestrale	L. 198.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.450

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189

L. 1.300